

ARISTONOTHOS

RIVISTA DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

21
(2025)

ARISTONOTHOS – Rivista di Studi sul Mediterraneo Antico
Edita in Diamond Open Access da Milano University Press
<https://riviste.unimi.it/index.php/aristonothos>
Via Festa del Perdono 7, 20122 Milano

Versione a stampa a cura di Ledizioni – <https://www.ledizioni.it/>
Via Boselli 10, 20136 Milano
Printed in Italy

ISSN 2037-4488; E-ISSN 2385-2895
© 2025, The Authors

Direzione

Giovanna Bagnasco Gianni

Comitato editoriale

Gilda Bartoloni, Federica Cordano, Nancy de Grummond, Donatella Erdas,
Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje

Comitato scientifico

Federica Cordano (condirettore), Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo,
Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin,
Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Nancy de
Grummond, Donatella Erdas, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel
Gras, Pietro Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Nota Kourou, Jean-Luc
Lamboley, Mario Lombardo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje,
Christopher Smith

Redazione

Stefano Struffolino (coordinatore), Antonio Paolo Pernigotti, Enrico
Giovannelli, Lou de Barbarin, Lavinio Del Monaco, Søren Feldborg Pedersen,
Matilde Marzullo, Hampus Olsson, Matteo Rossetti, Daniele Teseo

Pubblicazione finanziata dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
dell'Università degli Studi di Milano

In copertina: il mare e il nome di Aristonothos
Le 'o' sono scritte come i cerchi puntinati che compaiono sul cratere

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 presso The Factory srl - Roma

Questa rivista vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposto nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce

SOMMARIO

Editoriale <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	7
La memoria dei luoghi: l'abitato di Sorgenti della Nova in epoca etrusca. Il caso studio del settore XII <i>Veronica Gallo</i>	9
An Etruscan (Tarquinian) Perspective on <i>Euboica II</i> . <i>Pithekoussai and Euboea between East and West</i> <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	51
Animali esotici e dove trovarli: connessioni alto orientalizzanti da un eccezionale set ceramico di Tarquinia <i>Orlando Cerasuolo, Marcello Antonj</i>	91
The Altar and the Tumulus: Ritual and Visuality at Grotta Porcina <i>Antonio Paolo Pernigotti</i>	157
Élite Families and <i>gentes</i> in the Biedano Region. The 7 th to the 2 nd Centuries BC <i>Hampus Olsson</i>	177
An Unpublished Etruscan Inscription on a Cinerary Urn in the Field Museum <i>Theresa Huntsman, Rex Wallace</i>	229
Gli Etruschi al cinema <i>Matilde Cantilena</i>	239
Il <i>saxo silice</i> di Livio I, 24 <i>Giovanna Rocca</i>	259

Encore Alalia, la Corse et Marseille <i>Michel Gras</i>	271
Le <i>epodai</i> con <i>Ephesia Grammata</i> : alcune proposte di rilettura <i>Alessia Arcangeli</i>	301
Topografia ed economia nelle 'Stele attiche' (IG I ³ 421-430) <i>Giovanni Marginesu</i>	321

TOPOGRAFIA ED ECONOMIA NELLE ‘STELE ATTICHE’ (IG I³ 421-430)

Topography and economy in the ‘Attic *Stelae*’ (IG I³ 421-430)

Giovanni Marginesu


RIASSUNTO: Il saggio ambisce ad offrire una sistematica raccolta dei dati topografici presenti nelle Stele Attiche (IG I³ 421-430), grazie a una lettura dei testi e a una revisione autoptica dei documenti. Allo stesso tempo, si cerca di delineare il complesso contesto economico che fa da sfondo alla vicenda, nella parte finale del V secolo a.C.

PAROLE CHIAVE: Atene; Stele attiche; Ermocopidi; Misteri; economia antica


ABSTRACT: This study aims to produce a systematic review of the topographical data found in the Attic *Stelae* (IG I³ 421-430), through an autoptical revision of the texts stored in the Athenian museums. It offers a detailed analysis of the documents and, at the same time, it seeks to outline the economic context that formed the background of confiscation of elitarian properties by public officials, in the final part of the 5th century BC.

KEYWORDS: Athens; Attic *Stelae*; Hermocopids; Mysteries; ancient economy

gmarginesu@uniss.it

 ORCID: 0000-0001-5113-8083

Università degli Studi di Sassari

 ROR: 01bnjbv91

1. Introduzione

Le Stele attiche, note da testimonianze letterarie, sono state ricomposte grazie al reperimento di 75 frammenti relativi a un *corpus* di dieci epigrafi, sulla scorta della seminale opera ecdotica sfociata nel saggio di Pritchett del 1953, poi rivista da David Lewis nelle *Inscriptiones Graecae*¹. Il ricco *dossier* epigrafico rendiconta la vendita da parte pubblica di beni confiscati ai profanatori dei Misteri e ai mutilatori delle Erme nel lasso di tempo che intercorre fra il 415/4 e il 413 a.C.²

Originate da un'azione amministrativa forse gestita dai poleti (che però non compaiono nei frammenti sopravvissuti)³, calate in un momento di crisi interna⁴ e in un frangente rischioso sul versante delle relazioni estere⁵, le liste dei beni confiscati a un consistente novero di membri dell'*élite* cittadina⁶ riflettono le circostanze drammatiche nelle quali sono state erette. Esse sembrano ritrarre una comunità che, attraverso le sue istituzioni, ha risposto con immediatezza e fermezza al sacrilegio, punendo severamente i colpevoli e comunicando in via ufficiale gli atti dei funzionari che hanno concretamente inflitto la punizione⁷.

¹ PRITCHETT 1953, pp. 255-299; PRITCHETT 1956, pp. 178-317; PRITCHETT 1961, pp. 23-29. Vd. anche OSBORNE – RHODES 2017, n. 172. Per nuovi rinvenimenti, vd. TRACY 2016, p. 56, fig. 1, BA 598, frammento proveniente dalla Biblioteca di Adriano, e PITT 2024, pp. 209-225 che pubblica un frammento riprodotto da Fourmont nel XVIII secolo.

² PRITCHETT 1953, pp. 232-234. Vd. anche OSBORNE – RHODES 2017, pp. 438-439.

³ Sulla questione delle vendite vd. da punti di vista differenti HALLOF 1990, pp. 402-426 e LANGDON 1994, pp. 254-265. Vd. anche D'ERCOLE 2023, pp. 149-166.

⁴ Vd. LEWIS 1997, pp. 158-172. Sull'orizzonte politico e religioso vd. per esempio FURLEY 1996 e HAMEL 2012, ma anche in sintesi FANTASIA 2012, pp. 130-131.

⁵ FANTASIA 2012, pp. 125-147. Vd. anche BEARZOT 2021.

⁶ Lista dei personaggi menzionati nelle epigrafi sopravvissute in OSBORNE – RHODES 2017, pp. 440-441.

⁷ OSBORNE – RHODES 2017, p. 438: “the decision to display the lists ... is an

La rendicontazione, nella sua natura ultima di narrazione di fatti e azioni e di esposizione pubblica di beni espropriati, soprattutto quando si fonde con il segno epigrafico, è orientata ad acquisire la valenza di un dettato paradigmatico, esemplare, pedagogico. La 'pedagogia' delle Stele attiche si realizza nel segno di una specificità: se infatti documenti del calibro dei decreti onorari o dei rendiconti delle opere pubbliche, con la comparsa di prosseni, evergeti, epistati, teori, sono confezionati come repertorio di modelli, esempi e prassi da emulare⁸, la trama dei valori cittadini nelle Stele attiche è visibile, per così dire, in negativo.

Esse descrivono infatti gli effetti nefasti e steretici di azioni delittuose, che spogliano i cittadini della loro onorabilità. Inoltre, sotto vari profili illustrano il meccanismo della privazione, che è concretizzata attraverso gli elementi strutturali utili all'identificazione dei membri dell'*élite*, ma anche dei semplici *politai*: la partecipazione a determinati stili di vita, e così agli Ermocopidi sono sottratti i beni che garantiscono una vita comoda, come vesti, tappeti, utensili da cucina; il possesso degli schiavi, e così la vendita degli schiavi è una circostanza che strappa ai condannati il controllo dei loro sottoposti; ma soprattutto non poteva mancare la perdita delle case, così suggestive nella memoria degli eventi delittuosi⁹, e della terra, il cui

indication to the gods ... that appropriate action had indeed been taken against the impious”.

⁸ Nell'ampia bibliografia vd. MEYER 2013, pp. 453-505; MEYER 2017, pp. 205-262.

⁹ Le case degli Ermocopidi e dei profanatori dei Misteri assumono una visibilità non comune nella narrazione degli eventi, specialmente nell'orazione *sui Misteri* di Andocide. La prima casa che si incontra è quella di Alkibiades, nella quale si spia fosse avvenuta la parodia (And. 1, 11, con MACDOWELL 1962, p. 69). La casa di Poulition (And. 1, 12) è un'abitazione magnifica, sita lungo la strada che porta al Dipylon (Paus. I 2, 5), ricordata da Platone (Ps. Plato, *Erissia* 400b), e in un frammento comico attribuito a Ferecrate (fr. 58) si dice che la casa sia sotto sequestro. È in questa casa che, secondo lo schiavo Andromachos, si sarebbero parodiati i Misteri (MACDOWELL 1962, pp. 70-71). Un'altra casa teatro della profanazione è quella di Charmides presso l'Olympieion, secondo la delazione di Agariste (And. 1, 16, con MACDOWELL 1962, p. 76). Secondo lo schiavo Lydos, la

possesso costituiva un requisito di estrema rilevanza, fra quelli che concorrevano a determinare l'accesso alla cittadinanza¹⁰.

Descrivere la perdita e la privazione delle case e dei terreni equivale ad attestare lo sradicamento dei colpevoli dalla comunità e l'esclusione dalla dimensione politica, intesa al suo grado positivo come quella infrastruttura che garantisce e tutela – non a caso – proprio il possesso fondiario¹¹. La città che tutela, in virtù delle stesse infrastrutture attraverso le quali tutela, è in grado di privare i colpevoli in quanto indegni (ἄτιμοι) e di neutralizzare i costituenti – terreni, case, schiavi e cose – fondanti il loro *status*. Le Stele attiche dunque iscrivono un rendiconto in forma di cronaca e nel contempo ostentano un manifesto ideologico di quella che è ormai una *polis* che ragiona e si mostra come un organismo pienamente istituzionalizzato¹².

Tuttavia quello che ci si può proporre non è soltanto lo studio analitico della rappresentazione ideologica della *polis* come organismo efficace e regolato, dietro la quale si intraveda l'antitesi strutturale e fondativa fra criminali, rei di colpe che inquinano i rapporti primordiali della *koinonia*, e magistrati, che vendicano scrupolosamente le divinità offese e ristabiliscono l'ordine. In un lavoro recente¹³, ho cercato di mettere in luce il divario osservabile fra

profanazione sarebbe stata inscenata nella casa del padrone Pherekles a Themakos (And. 1, 17). Presso la casa di Leogoras si recano Euphemos e Diokleides per conferire con Andokides (And. 1, 40). Poi la casa paterna di Andokides è citata, quando l'oratore riferisce dell'Erma rimasta intatta di fronte alla dimora, erma che nel piano di Euphiletos proprio Andokides avrebbe dovuto mutilare (And. 1, 62). Infine si afferma che la casa di Andokides fosse poi stata occupata da Kleophon (And 1, 146 con MACDOWELL 1962, pp. 163-164). Dalla lettura di un passo di Lisia 32, 14 si apprende che la casa di Phaidros fu occupata da altri.

¹⁰ FARAGUNA 2024, p. 123: “the role of property, which to the contrary worked as a powerful factor of inclusion or exclusion within the community and should hardly be ignored”.

¹¹ Vd. al proposito le competenze attribuite all'arconte eponimo in merito alla tutela della proprietà. Arist., *Ath. Pol.* 56, 2.

¹² Su questi aspetti vd. HARRIS 2016, pp. 116-146. Di recente vd. soprattutto FARAGUNA 2024, pp. 121-174.

¹³ MARGINESU 2024, pp. 5-47.

la formulazione dei documenti epigrafici, con la loro struttura di rendiconti contabili, e la concreta fase operativa delle vendite, che si interfaccia con un'economia stratificata, resiliente a rigide sistemazioni accademiche¹⁴.

Allo stesso modo, attraverso la lente delle Stele attiche, sarà opportuno leggere le peculiarità delle voci di vendita che riguardano immobili e case, mettendo in mostra, sullo sfondo di una rappresentazione istituzionale, asettica e contabile del controllo della terra da parte della *polis*, la prassi di un rapporto con le realtà immobiliari carico di tensioni, non facile da gestire, che nasconda un intrico di motivi e non ultime celi le relazioni fra la topografia dei luoghi degli Ermocopidi e le pratiche economiche dell'Atene classica, che neanche i magistrati delle Stele attiche poterono ignorare.

Per raggiungere lo scopo, considerando la vicenda ecdotica del *corpus*, lo stato frammentario delle pietre, la conservazione dei frammenti in diverse istituzioni scientifiche ateniesi, la difficoltà di lettura di alcune porzioni della superficie scrittoria, e talora il consolidamento in bibliografia di integrazioni non sempre indubbe, si è resa necessaria la revisione autoptica dei materiali presso il Museo Epigrafico e presso i depositi dell'Agorà, che ha consentito di risospingere nel campo dell'incerto alcuni dati epigrafici assunti e a torto consolidati nel dibattito¹⁵.

2. I luoghi e i beni immobiliari menzionati nelle Stele attiche

Per quanto la massa dei beni confiscati e venduti dai magistrati ateniesi non sia presentata secondo un ordine sistematico, nelle Stele attiche vige una ripartizione che distingue suppellettili e oggetti (σκεύε),

¹⁴ Studi importanti per una diagnosi del dibattito sull'economia antica: FANTASIA 2022, pp. 5-40; MORLEY 2022, pp. 19-33; ZUIDERHOEK 2023, pp. 41-64.

¹⁵ È doverosa una avvertenza. In questo saggio, principalmente orientato alla problematica topografica, e nelle tabelle illustrative tratterò in maniera non sistematica i prezzi di terreni ed immobili, sui quali si tornerà in lavori successivi.

schiavi (ἀνδράποδα) e immobili (οικίαι e χωρία)¹⁶.

La rappresentazione degli immobili è, come si vedrà, intricata. Gli elementi del patrimonio immobiliare, fabbricati e terreni, sono denominati in maniera varia e talora anche corredati da dettagli architettonici, morfologici ed economici; sono riferiti al loro proprietario; nella maggior parte dei casi sono accompagnati da indicazioni topografiche.

2.1. Dati relativi alla topografia

Su un piano meramente epigrafico, si può affermare che i dati topografici di riferimento adottati nelle Stele attiche per localizzare i terreni sono sussumibili in diverse categorie, come si desume dalla tabella n. 1 in appendice: si riscontrano principalmente i demi; sono poi indicate altre località non classificabili come demi, accanto alle quali rivestono un ruolo non indifferente spazi pubblici, infrastrutture e santuari. Per quanto concerne le proprietà localizzate al di fuori dei confini dell'Attica, sono utilizzati poleonimi, e, in subordine, possono essere indicate anche suddivisioni minori delle città. Andrà anche fatto cenno ad alcuni toponimi frammentari.

2.1.1. I demi

Nella tabella n. 2 sono indicati i demi associati agli immobili menzionati nelle Stele attiche.

DEMO	TESTO	BENE	PROPRIETARIO	ALTRO	IG I ³
Ankyle	Ἀγκυλῆσι		Polystratos, Ankyle	ἐπικαρπία	421.29-30
Ankyle	Ἀγκυλῆσι	χωρίον	Polystratos, Ankyle		426.70
Aphidna ?	[ἐν Ἀ]φιδ[ναϊσιν]	χωρίον	Euphiletos, Kydatheanaion		430.18
Athmonon	Ἀθμονοῖ		Alkibiades, Skambonidai ?	ἐπικαρπία	421.23

¹⁶ Classificazione generale: oggetti (σκεύε: IG I³ 421.13); schiavi (ἀνδράποδα: IG I³ 422.194); immobili (οικίαι e χωρία, IG I³ 427.82: κεφάλαιον [οικισῶν] καὶ χωρί[ον Ἀχσιόχο]).

Athmonon	τοῖ Ἀθμον[οῖ]	χορίον			425.27
Athmonon	[Ἀθ]μονοῖ	γέπεδον, οἰκία			427.23-24, 26
Bate	[ἐ]μ Βατῆ	χορίον, οἰκία	Pherekles, Themakos		426.84
Gargettos	ἐγ Γα[ργεττοῖ]	χορίον	Euphiletos, Kydatheanaion		430.16
Kerameis	ἐν Κεραμ[έον]				425.31
Kettos	Κεττ[ο]ῖ		Nikides, Melite?		426.179,181
Kollytos	ἐν Κολλυτοῖ	οἰκία	[- - -] f. di Diodoros, Eitea		426.6
Kolonai	ἐγ Κολωναῖς	πύργος			430.43
Kydatheanaion	ἐγ Κυδαθηναῖο[ι]	οἰκία	Polystratos, Ankyle		426.66
Myrrhinous	[γῆξ Μυρρ]ινοντι	[γῆ]	Phaidros, Myrrhinous	μίσθοσις	426.104
Myrrhinoutta ?	ἐμ Μυ[ρρινόττει]	χορίον	Euphiletos, Kydatheanaion		430.17
Phaleron	[τοῖ Φ]αλε<ρ>οῖ	χορίον			422.298
Phaleron	τοῖ Φαλεροῖ	χορίον			422.304
Phaleron	τοῖ Φαλεροῖ	χορίον			422.307
Potamos	[ἐ]ν Ποταμοῦ		Nikides, Melite	μίσθοσις	422.214- 215
Semachidai	ἐς Σεμαχιδ[όν]	οἰκία	Euphiletos, Kydatheanaion		430.15
Thria	Θρία		Alkibiades, Skambonidai ?	ἐπικαρπία	421.21
Xypete	ἐν Χυ[πεταιό]νον	χορίον	Adeimantos, Skambonidai		422.187- 188

Tab. n. 2. Demi associati agli immobili menzionati nelle Stele attiche

Come si può notare, la formulazione utilizzata per indicare i demi è varia: si può adottare il dativo o una forma di locativo¹⁷; ἐν + dativo;

¹⁷ Sulle terminazioni in *-oi* vd. THREATTE 1996, p. 367, secondo il quale l'uscita in *-oi* nei nomi dei demi "leave(s) little doubt that these spellings also

ἐν + genitivo¹⁸; la terminazione avverbiale di luogo -στ¹⁹. I demi menzionati con certezza sono: Ankyle²⁰, Athmonon²¹, Bate²², Gargettos²³, Kerameis²⁴, Kollytos²⁵, Kolonai²⁶, Kydathenaion²⁷, Myrrhinous²⁸, Phaleron²⁹, Potamos³⁰, Semachidai³¹, Thria³², e Xypete³³. Restano problematici, per ragioni diverse, Aphidna³⁴, Kettos³⁵ e Myrrhinoutta³⁶. Kettos si legge per intero due volte, ma risulta in un frammento isolato (*IG I³ 426.179, 181*); Aphidna e Myrrhinoutta sono frutto di una generosa integrazione del frammento

represent the locative in *-or*". Per il dativo dei temi in consonante, vd. THREATTE 1996, p. 379.

¹⁸ Per il locativo espresso con *en* + gen. plur. del demotico, vd. THREATTE 1996, p. 383. Per l'assimilazione in *es Semachidon* vd. THREATTE 1996, p. 384.

¹⁹ Per il locativo in *-si*, come *Ankylesi*, vd. THREATTE 1996, p. 377.

²⁰ Ankyle, vd. TRAILL 1986, p. 127.

²¹ Athmonon, vd. ora Στᾱίνχάουερ 2024, pp. 88-89. Vd. anche TRAILL 1986, p. 135.

²² Bate, vd. TRAILL 1986, p. 127.

²³ Gargettos, vd. TRAILL 1986, p. 127.

²⁴ Su Kerameis, vd. TRAILL 1986, p. 132.

²⁵ Kollytos, vd. TRAILL 1986, p. 126.

²⁶ Il frammento *Ag. I 6991 (IG I³ 430.41-45)*, attribuito da Meritt nel 1967 alle Stele attiche, ha fornito un contributo decisivo per la conoscenza del demo Kolonai. Su Kolonai, MERITT 1967, pp. 84-86. Vd. anche TRAILL 1986, p. 139.

²⁷ Kydathenaion, vd. TRAILL 1986, p. 129.

²⁸ Myrrhinous, vd. TRAILL 1986, p. 129 e ora Στᾱίνχάουερ 2024, pp. 246-249.

²⁹ Su Phaleron, vd. TRAILL 1986, p. 138.

³⁰ Potamos, vd. TRAILL 1986, p. 130.

³¹ Su Semachidai, vd. TRAILL 1986, p. 139.

³² Sulla piana Triasia, vd. ora Στᾱίνχάουερ 2024, pp. 295-297. Vd. anche TRAILL 1986, p. 134.

³³ Xypete, vd. ora Στᾱίνχάουερ 2024, pp. 98-102. vd. TRAILL 1986, p. 134.

³⁴ Aphidna, vd. ora Στᾱίνχάουερ 2024, pp. 284-286.

³⁵ Kettos, vd. TRAILL 1986, p. 130.

³⁶ Myrrhinoutta, vd. TRAILL 1986, p. 128 e ora Στᾱίνχάουερ 2024, pp. 239-240.

EM 6767 (*IG I³ 430.17*), giustificata da un apografo del Pittakis³⁷.

2.1.2. Altri riferimenti topografici in Attica

Nella tabella n. 3 sono raccolti i riferimenti espressi con toponimi o altri termini rilevanti.

LUOGO	FUNZIONE	BENE E DEMO	PROPRIETARIO DEL BENE	ALTRO	IG I ³
Αγορά	spazio pubblico	οικία, Kollytos	[- - -] f. di Diodoro, Eitea	ἔϊ γείτον	426.8
Ἀρτέμιδος, τὸ ἱερὸν	santuario	οικία, Kydathenaion	Polystratos, Ankyle	ἔϊ γείτον ἐ[στι τὸ ἱερὸν]	426.67-69
ἐμπόρια	spazi commerciali			πρὸς ἐμπο[ρ]ίαις	427.71
ἡεράκλειον	santuario	χορίον, Bate?	Pherekles, Themakos	παρὰ τ[ὸ] ἡερά[κλει]ον	426.92-93
Κυκale	località	ὄργας	Pherekles, Themakos		426.96
Mounichia	località	οικία, Peiraieus	Polystratos, Ankyle	[ὕ]πὸ Μονυχ[ίαν]	424.7-8
Πύθιον	santuario	χορίον Bate?	Pherekles, Themakos	[π]αρὰ τὸ Πύθ[ιον]	426.88
Πύθιον	santuario	[ο]ϊκό[πει]δον, Bate?	Pherekles, Themakos	παρ[ὰ τὸ Π]ύθιον	426.91
Πύθιον	santuario	ὄργας, Bate?	Pherekles, Themakos	ἐ[ν]τὸς ? τῶ Πυθ[ίω]	426.94-95
τείχη	circuito murario	γεπέδον	Polystratos, Ankyle	[πρὸς τῶν] τειχῶν	424.9

Tab. n. 3. Altri riferimenti topografici per gli immobili in Attica, contenuti nelle Stele attiche. Sono esclusi il termine λιμὴν in *IG I³ 428.6*, perché integrato, e il termine λόφος in *IG I³ 426.71*, perché generico riferimento a un elemento del paesaggio

I termini sono preceduti da preposizioni, come παρὰ, πρὸς, ὑπό, che fanno riferimento a vicinanza, collinearità ed altro, oppure da costrutti che esprimono concetti simili, specialmente l'indicazione dei

³⁷ Per la storia di questa pietra (EM 6767), vd. PRITCHETT 1953, pp. 289-290.

confini (ἐὶ γείτον ἐστί). Il supplito ἐντός in un passaggio della Stele VI (IG I³ 426.94-95), che si riferisce a una *orgas*, un terreno privato, entro un *Pythion*, è stato sottoposto a critica da Nikolaos Papazarkadas, e pare in effetti poco probabile che un terreno privato si trovasse entro il peribolo di un santuario; a ἐντός sarebbero preferibili ἐπί ο ἑκτός³⁸.

I riferimenti dei quali si tratta in questo paragrafo sembrano collaterali e ancillari rispetto al principale e più efficace metodo di localizzazione, ossia l'indicazione del demo, che compare nei lemmi come elemento principe per l'indicazione, poi arricchita da aggiunte, del bene. A fornire gli altri riferimenti topografici sono anzitutto spazi pubblici, come l'Ἀγορά, menzionata insieme a un edificio che Pritchett integrava come *Aiakeion* (IG I³ 426.7). Lewis rigettava l'integrazione, che Stroud rivalorizzava nel suo studio sulla legge del grano del 374/3 a.C.: potrebbe dunque trattarsi dell'*agora* del Ceramico³⁹. Sono poi ricordati nella Stele IV il colle di Munichia, sotto il quale è collocata un'abitazione (IG I³ 424.7-8), e tratti del

³⁸ PAPAZARKADAS 2011, p. 27, nt. 54 ritiene inconcepibile che l'*orgas* sia da localizzarsi nel perimetro (*entos*) del santuario e suggerisce *epi* o *ektos*, al posto del supplemento proposto dagli editori, intendendo difficile che il terreno espropriato, dunque privato, si trovasse dentro il *Pythion*.

³⁹ STROUD 1998, p. 90: "What we have is a house in Kollytos which bordered the Agora on one side. On the other side was a sanctuary of a deity or hero whose name begins with Ai[---]. In Wycherley's collection of testimonia in *Agora* III there are more than forty different gods and heroes known to have been worshiped in the Agora. With the exception of Ajax, Aiakos is the only one whose name begins with Ai[---]. To this formal criterion for restoration we can add the certain knowledge that his sanctuary existed earlier in the 5th century B.C., when Herodotus was writing, and in 374/3 B.C., as the grain-tax law now attests. Until someone can propose a more plausible restoration, it seems to me that there are sound reasons for accepting Pritchett's to *Aiakeion* in this text of 414 B.C. We will return to the probable location of this house in Kollytos, but for the present, we should also bear in mind Pritchett's inference that the *Aiakeion* is to be sought near the southwest corner of the Agora". In questo senso legge l'evidenza epigrafica anche FICUCIELLO 2008, p. 105, nt. 583. Vd. anche LALONDE 2006, p. 104. Per una descrizione generale dell'*agorà* ateniese vd. GRECO *et Alii* 2014, pp. 849-894. Per l'*Aiakeion* vd. GRECO *et Alii* 2014, pp. 1101-1103.

circuito murario o di fortificazioni, forse proprio come quelle di Munichia (τείχη, *IG I³ 424.9*). Vi sono anche degli apprestamenti commerciali, come gli ἐμπόρια menzionati in un contesto lacunoso della Stele VII (*IG I³ 427.71*). Per il resto possono essere elencati dei santuari. Un *Pythion* e un *Herakleion*, la collocazione demica dei quali potrebbe porsi a Bate (*IG I³ 426.92-95*), servono a determinare con maggiore precisione la ricognizione di alcuni terreni menzionati nella Stele VI⁴⁰. Un tempio di “Artemide Amarousia (portata) dal demo di Athmonon” (*IG I³ 426.66-69*) è ritenuto utile per localizzare meglio un’abitazione sita a Kydathenaion. Per giustificare l’insolita titolatura, è stato ipotizzato che esistessero due templi della dea, e che quello originario fosse ad Athmonon, mentre un altro fosse stato successivamente impiantato a Kydathenaion⁴¹.

Un discorso a parte va fatto per la località Kykale (*IG I³ 426.96*). Secondo Traill, l’omonimo demo sarebbe stato aggiunto in età romana, quando il demotico Κυκαλεύς è attestato in un’iscrizione efebica del 163/4 d.C. Alla fase romana si riferirebbe Esichio, secondo il quale il demo di Kykala sarebbe appartenuto alla tribù Aiantis⁴². Dopo Pritchett, secondo il quale la località sarebbe stata un demo⁴³, la

⁴⁰ Su questo passo della Stele VI vd. *infra*.

⁴¹ CANOPOLI 2022, p. 225.

⁴² Kykale: *IG II² 2086.169-170*: Κλ Ἀθηνίων Κυκαλεύς Ἀντιοχίδος (163/4 d.C.). Hesychius, *s.v.* Κυκάλα sostiene che Kykala fosse un demo della tribù Aiantis. TRAILL 1975, pp. 92-93 include Kykale nei demi aggiunti in età romana e difficili da localizzare: “Kykala ... occurs only twice, once as a place name in a property inscription dating from the fifth century B.C., and a second time, nearly six centuries later, as the demotic of an Aiantid ephobe in A.D. 163/4. The tribal affiliation with Aiantis in the second century after Christ precludes any possible association with Aphidna, to which we have assigned so many other small communities”. Vd. PAPE – BENSELER 1863-1870, p. 735. HONIGMANN 1922, ritiene invece che sia un demo, e riferisce antiche ipotesi sulla sua collocazione, formulate sulla base del passaggio delle Stele attiche, che lo riferiscono vicino a un *Pythion* e a un *Herakleion*: il demo si sarebbe trovato fra Oinoe, dove è noto un *Pythion*, e Maratona, dove è attestato un *Herakleion*.

⁴³ PRITCHETT 1956, p. 267: “until the *Pythion* and *Herakleion* of the deme Kykala, which were near our organs, can be located topographically, the exact

menzione nelle Stele attiche è ridimensionata: si tratterebbe di un semplice toponimo. Va comunque ricordato che, tranne Munichia (*IG I³ 424.7*) e qualche caso dubbio in relazione a lemmi frammentari, i toponimi attici presenti nelle Stele si riferiscono a demi; va inoltre considerato che nello stesso *corpus* epigrafico, quando compaiono nel sintagma ἐν + dativo, i toponimi sono utilizzati per indicare la localizzazione demica di un terreno o di un edificio. Gli altri toponimi o riferimenti topografici sono impiegati per fornire un ulteriore orientamento spaziale e compaiono, come si è notato, accompagnati da altre preposizioni.

2.1.3. Fuori dall'Attica

Come si comprende dalle tabelle n. 4a e 4b, furono confiscati dei beni immobiliari fuori dai confini dell'Attica⁴⁴.

AGGETTIVO	TESTO	PROPRIETARIO	IG I ³
[ὐ]περόρια	[χορία ὐ]περόρια	Nikides, Melite	424.15
ἡυπερορία	ἡυπερορία γῆ φύλα[έ]		430.42

Tab. n. 4a. Indicazione generica di terreni fuori dai confini dell'Attica nelle Stele attiche

LUOGO	FUNZIONE	BENE	PROPRIETARIO	ALTRO	IG I ³
Abydos	polis		Axiochos, Skambonidai		427.78
Diros	polis (Eubea)		Oionias, Atene		422.377
Diros	polis (Eubea)		Nikides, Melite		424.18
Diros, Kanethos ?	loc. (Diros)		Nikides, Melite		424.19- 20
Diros,	loc. (Diros)		Nikides, Melite		424.19-

meaning of orgas may remain in doubt; but I would suppose that in all passages from classical authors reference is made to a 'woody, mountainous tract'".

⁴⁴ Sulla questione si tornerà in uno studio specifico. Nell'amplissima bibliografia un punto di riferimento, soprattutto sul piano storiografico e metodologico, resta GAUTHIER 1973, pp. 163-178.

Rhoos ?					20
Eretria	polis				422.90
Eretria	polis				426.162
Geraistos	polis (Eubea)		Oionias, Atene		422.378
Lelanton	loc. (Eubea)		Oionias, Atene	ἐπικαρπία	422.218
Lelanton	loc. (Eubea)		Oionias, Atene		422.376
Mylaieis	loc. (Eubea)			ἐπικαρπία	422.82
Ophryneion	polis (Troade)		Adeimantos, Skambonidai	ἐπικαρπία	430.11
Oropos	centro/polis		Alkibiades, Phegous?		428.4, 6
Platauroi	loc. (Eubea)			ἐπικαρπία	422.87
Thasos	polis	ἀγρὸς, οἰκία	Adeimantos, Skambonidai		426.45-46
Thasos, en I---	loc. (Thasos)	ἀγρὸς, οἰκία	Adeimantos, Skambonidai		426.45-46
Thasos	polis	χορτόν			426.144-145
Thasos, en Chytrinois	loc. (Thasos)				426.144-145

Tab. n. 4b. *Poleis* e località menzionate nelle Stele attiche

Si tratta di beni definiti genericamente ὑπερόρια, ma che si possono posizionare in maniera anche più precisa. Generalmente la collocazione è resa da ἐν + dativo. In Eubea si registrano la piana di Lelantos e Geraistos, il promontorio meridionale dell'isola, dotato di un porto e sede di un santuario di Poseidone⁴⁵. Eretria è menzionata⁴⁶,

⁴⁵ HANSEN – NIELSEN 2004, p. 645: “Geraistos ... the southern promontory of Euboea with a harbour ... and a sanctuary of Poseidon ... situated in the territory of Karystos ... at modern Kastri”. Per il ruolo di Geraistos come scalo in numerose traversate dell'Egeo, non ultime quelle dal Pireo, e per il fatto che la località rappresentasse “uno dei limiti da non varcare per gli ostracizzati”, vd. KNOEPFLER 2013, p. 153, nt. 41.

⁴⁶ Per Eretria vd. HANSEN – NIELSEN 2004, pp. 651-655, con particolare riferimento alla divisione del territorio in demi.

mentre è plausibile che fossero demi della *polis* euboica sia Mylaieis⁴⁷, sia Platauroi, che si è proposto di ubicare, sulla base della toponomastica moderna, vicino alla località Plataura⁴⁸. La localizzazione di Diros è problematica, e di essa sembrano specificate due località, anche se la lettura Kanethos, iscritta nella Stele IV dopo la meno incerta trascrizione Rhoos, risulta dubbia⁴⁹. Accanto a Thasos è menzionata una località minore, chiamata Chytrinoi⁵⁰. Nella Troade

⁴⁷ Per PRITCHETT 1953, p. 258: “Mylaieis is new and may be connected with *mylaios*, working in a mill and *mylaion*, mill. Buck and Petersen state: “-eus designates a locality as covered with or characterized by something, ... our locality was characterized by, and thus took its name from, its population of millers”. DAVIES 1981, p. 59, nt. 38 non escludeva tuttavia che la località potesse essere sita in Attica. Per KNOEPFLER 1997, p. 363 si tratta di un demo di Eretria.

⁴⁸ Per PRITCHETT 1953, p. 258: “Platauros ... is hitherto unknown. The word here designates a locality where trees and vines were grown. The etymology is obscure. *Plat-* must surely be related to *platys* and mean flat, level, referring to the ground where the things grow. It would be tempting to see in the second part a root cognate with Latin *arvum*, Greek *aroura*. But this apparently would require an etymology assuming a metathesis of *digamma*”. DAVIES 1981, p. 59, nt. 38 non escludeva tuttavia che la località potesse essere sita in Attica. Su Platauroi come demo di Eretria, vd. KNOEPFLER 2019, p. 310: “Platauroi (si du moins se vérifie la suggestion faite naguère de localiser ce toponyme eubéen, connu seulement par la liste attique des biens des Hermocopides, au voisinage du lieu-dit Plataura sur les cartes de l’époque vénitienne)”. Id. in *BE* 2015, n. 334. Vd. anche FACHARD 2019, p. 197.

⁴⁹ Per PRITCHETT 1953, p. 264 Diros si troverebbe in Eubea. Su Diros vd. ora WALLACE 2019, p. 88, nt. 74. Per gli altri due toponimi relati a Diros, è opportuno avanzare delle riserve, trattandosi di una lettura certamente ingegnosa del Lewis, ma effettuata su una porzione della pietra particolarmente ostica. Per il toponimo Kanethos, riferito a un rilievo presso Calcide in Eubea, vd. VON GEISAU 1919. Lewis nell’apparato critico di *IG I³* 422 rimanda a Strabo X 1, 8. Per gli editori il toponimo Rhoos sarebbe preceduto dalla particella *te*: si tratta di un caso particolarmente singolare.

⁵⁰ Su questo passo e sulla menzione della località *Chytrinoi* in rapporto alle colture vinicole vd. SALVIAT 1986, p. 151.

si devono ricordare Abydos⁵¹ e Ophryneion⁵².

2.1.4. Toponimi frammentari

Si segnalano, facendo riferimento alla tabella n. 5, alcuni toponimi frammentari.

TOPONIMO	BENE	PROPRIETARIO	TESTO	IG I ³
Tho-	χορίον	Axiochos, Skambonidai	en Tho---	422.202
I---	ἀγρός, οἰκία	Adeimantos, Skambonidai	Thasos, en I---	426.45-46
Is ---	ἀγρός	Panaitios, Aphidna	en Is---	426.57
Ar---	?	Panaitios, Aphidna	En Ar---	426.58
B-	δρυϊνόν, [πτ]υϊνόν, οἰκία	Adeimantos, Skambonidai	en B---	430.1

Tab. n. 5. Toponimi frammentari nelle Stele attiche

Assai aleatoria risulta l'integrazione di B-, riferibile a una proprietà costituita da un querceto, una pineta (?) e una casa, riconducibili ad Adeimantos di Skambonidai. Si segnala anche la località I-, sita in Thasos, riferibile allo stesso Adeimantos. A Tho- si localizza un *chorion* ascritto ad Axiochos di Skambonidai⁵³. Se si ipotizzasse un demo, potrebbe integrarsi come Thorai o Thorikos⁵⁴. Infine, Panaitios di Aphidna possiede un bene in una località di cui sono sopravvissute le lettere Is-: esclusa l'integrazione di un demo, una ipotesi è che possa trattarsi, per esempio, di una località in Attica o di un centro all'estero. Altrettanto problematica è l'integrazione di Ar- nella stessa Stele VI.

⁵¹ Per Abydos vd. HANSEN – NIELSEN 2004, pp. 1002-1003.

⁵² Per Ophryneion vd. HANSEN – NIELSEN 2004, pp. 1012-1013. Per HUMPHREYS 2018, p. 923, nt. 6 Ophryneion sarebbe una località dell'Attica.

⁵³ Il frammento che riproduce IG I³ 422.208-222 non era noto a PRITCHETT 1953, e dunque neanche questo toponimo frammentario. L'edizione del frammento Ag. I 7307 si deve a CAMP 1974, pp. 319-321.

⁵⁴ Per le possibili integrazioni vd. TRAILL 1986, p. 110.

2.2. Descrizione del patrimonio immobiliare

Le Stele descrivono un nutrito novero di beni immobiliari, elencati nella tabella n. 6 in appendice. Essi possono essere censiti sotto nomi diversi che rappresentano categorie non irrilevanti anche sotto il profilo transazionale. In particolare, essi possono essere risultati utili per orientare l'acquirente e determinare il prezzo.

2.2.1. Tipologie

Gli immobili possono essere edifici o terreni. Dando uno sguardo alla tabella n. 6 in appendice, si può osservare che l'immobile più di frequente iscritto è la *oikia*⁵⁵. In un solo caso è menzionata una *synoikia*⁵⁶, appartenente ad Axiochos. Per il resto, si parla di parcelle di terra: compare, anzitutto, forse in ambito demico, un *kepos*⁵⁷. Si elencano appezzamenti di terra espressi con il generico *chorion*, il più frequente nelle Stele attiche⁵⁸. Più specifici sono *oikopedon*⁵⁹, e poi *agros*⁶⁰, *ge*⁶¹ e *gepedon*⁶² che fanno riferimento a terreni agricoli. Il termine *pyrgos*, che si riferisce a una 'torre' o 'fattoria', è correlato a uno sfruttamento agricolo che le ricerche più recenti mostrano complesso e differenziato⁶³. Il termine *orgas* può indicare un'area

⁵⁵ PRITCHETT 1956, pp. 265 e 269: "private residence".

⁵⁶ PRITCHETT 1956, pp. 268 e 269: "tenement-house". Tuttavia per il complesso scenario economico che il termine evoca vd. MAILLOT 2020. Vd. anche *APF*, p. 17.

⁵⁷ PRITCHETT 1956, pp. 264-265 e 269: "garden (non-specialized)".

⁵⁸ PRITCHETT 1956, pp. 268-269: "land, landed property".

⁵⁹ PRITCHETT 1956, pp. 265-267 e 269: "house-site". La bibliografia sul termine è amplissima.

⁶⁰ PRITCHETT 1956, p. 262 e 269: "field for cultivation in the country".

⁶¹ PRITCHETT 1956, pp. 263 e 269: "land cultivated for cereals, vines and the like" (*ge psile*).

⁶² PRITCHETT 1956, pp. 263-264 e 269: "plot of ground (exact meaning uncertain)".

⁶³ Sul *pyrgos* a Kolonai: vd. THOMPSON 1970, pp. 64-67 secondo il quale il demo sarebbe stato nelle vicinanze del monte Pentelico. Si tornerà in altra sede sulla complessità ermeneutica, sotto il profilo economico ed ergonomico, del lemma. Vd. MORRIS – PAPADOPOULOS 2005.

forse boscosa, che è possibile bonificare e coltivare⁶⁴; si attestano *dryinon*⁶⁵ e *pityinon*⁶⁶, un querceto e un pineto, ma sul piano epigrafico la lettura *pityinon* è incerta.

I terreni possono essere corredati da aggettivi che rendono delle loro specifiche caratteristiche ergonomiche: per esempio, la terra può essere definita come seminativa (*ges psiles*, IG I³ 427.72)⁶⁷, e in rare occorrenze possono essere indicate le dimensioni in pletri (IG I³ 427.72); un *oikopedon* è *elu kai cherron*, ossia “paludoso e non coltivato” (IG I³ 426.90-91)⁶⁸.

2.2.2. Aspetti particolari

Le voci, per la maggior parte, risultano essenziali; altre si presentano invece dettagliate. È il caso di analizzarle, seguendo la tabella n. 7.

IMMOBILE	COORDINATE TOPOGRAFICHE	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE	DETTAGLI VARI	ALTRO	IG I ³
οικία	[κειμένη ὕ]πὸ				424.6-8

⁶⁴ PRITCHETT 1956, pp. 267-269: “woody mountainous tract”. Vd. anche CHANTRAINE 1968, pp. 815-816. Per alcuni spunti, vd. anche PAPAZARKADAS 2011, pp. 27, 244-252.

⁶⁵ PRITCHETT 1956, pp. 264 e 269: “oak grove”.

⁶⁶ PRITCHETT 1956, pp. 264 e 269: “pine grove”. I due termini *dryinon* e *pityinon* pongono ovviamente diversi problemi. PRITCHETT 1956, p. 264 osserva che si tratti di termini rarissimi e che il secondo di essi sia peraltro integrato: “These words make their sole appearance in the Greek language in our Stele X (line 1). In the case of the second word three letters are restored, but the ending is clear and this or some analogous word seems required”. All’esame della pietra da me effettuato nei giorni 13-14 febbraio 2025 presso il Museo Epigrafico di Atene, la porzione della pietra (EM 6767) risultava piuttosto rovinata e la lettura della linea molto difficoltosa. Per le diverse letture di IG I³ 430.1 vd. PRITCHETT 1953, p. 290.

⁶⁷ PRITCHETT 1956, p. 263 per l’uso di questo termine anche in relazione alla coltura della vite. L’alternativa a *psile* sembra essere *pephyteuomene*, che pare potersi integrare nell’ultima linea del frammento BA 598 pubblicato da TRACY 2016, p. 56, fig. 1.

⁶⁸ PRITCHETT 1956, p. 267: “swampy and without a crop”. Vd. anche la traduzione in OSBORNE – RHODES 2017, p. 437.

	Μονυχ[ίαν]				
[γεπ]έδο έμισυ	[πρός τόν] τειχόν				424.8-9
οικία		τεθυρο[μένε] <i>háπασα</i>	έν το[ίς έν τόι]χορίοι μετορ- [χίους ..c.7.. έ]πεστι		424.21- 23
[οικ]ία	έν Κολλυτοί <i>hε̄[ι γείτον] έκ το̄ επί θάτερα το̄ Α - - - και hε άγορά</i>				426.5-8
άγρός και οικ[ία]	άγρός [έν] Θάσαι έν 'I - - - και οικ[ία]			έπεστιν [πίθ]οι ένυ ---	426.45- 47
οικία	έγ Κυδαθенаίο[ι] έι γείτον έ[στι το̄ hερον̄] Αρτέμυδος τές Αθμον[όθεν] Λμαρυσίας	[έ̄ι πρόθυρον] το̄ δίκιον			426.66- 69
χορίον	Άγκυλεσι νο[τόθεν] το̄ λόφο hίνα το̄ hε[ρὸν - - -]				426.70- 71
[ο]ικό[πε]δον	παρ[ά το̄ Π]όθιον	[έ̄]λύ [κ]αί χέρ[ρον]			426.90- 91
hέτε[ρον] χορίον	παρά τ[ὸ] hερά[κλε]ιον				426.92- 93
όργά[δος]	- το̄ hέμισυ τές έ[ντος (?) τῶ] Πυθ[ίο ν κ]αί διανόμο τῶ̄ από [τῶ hερο̄] - [τὸ δέ άλλ]ο hέμισυ έγ Κυκάλει				426.94- 96
δρυϊνόν κ[αί πιτ]υϊνόν και	έν Β ---			καῑ πίθοι ν έν τε̄ι	430.1-2

οικία				οικία	
-------	--	--	--	-------	--

Tab. n. 7. Analisi delle voci più complesse e articolate relative alla vendita di immobili, contenute nelle Stele attiche

La tabella prende in considerazione alcuni lemmi di vendita ‘loquaci’. Come si è già osservato, gli immobili sono presentati con un nome che ne inquadra la categoria, al quale seguono le coordinate topografiche espresse dal demo e da altri determinanti spaziali, ma ciò non basta. Sono aggiunte caratteristiche morfologiche e sono suppliti altri dettagli, e inoltre può capitare che si annotino beni custoditi negli immobili, anche se raramente, perché gli oggetti sono di norma elencati e venduti a parte. Sul piano topografico, *voτόθεν* (*IG I³ 426.70*) spia un sistema canonico, nel quale i confini sono presentati secondo i punti cardinali: nord, Βορρᾶθεν; sud, νοτόθεν; est, πρὸς ἡλίῳ ἀνιόντος; e ovest, πρὸς ἡλίῳ δυομένο⁶⁹. Esiste anche la possibilità di fare riferimento a elementi del paesaggio, come la collina (λόφος) in *IG I³ 426.71*, o come il canale (διάνομος) in *IG I³ 426.95*.

Si registrano elementi descrittivi che poco hanno a che vedere con la topografia e il catasto, ma rimandano ad aspetti degli immobili che possono essere apprezzati attraverso l’autopsia. In questo senso si parla di una casa τεθυρο[μένε] *háπασα* (*IG I³ 424.21-23*), ma anche di un’abitazione con un portico a due colonne (*IG I³ 426.66-69*), e di un [ο]ικό[πε]δον [ἐ]λὺ [κ]αὶ χέρ[ρον], ossia di un lotto paludoso e non coltivato (*IG I³ 426.90-91*)⁷⁰. Gli ultimi dettagli descrittivi introducono ragguagli che possono essere notati dopo una sorta di ispezione. In aggiunta, in *IG I³ 424.21-23* si parla di filari nei quali è presente qualcosa (che si è perso nella lacuna). Soprattutto in due casi, *IG I³ 426.45-47* e *IG I³ 430.1-2*, si annotano dei *pithoi* conservati nelle abitazioni, che possono essere stati visti e registrati da ufficiali o da

⁶⁹ Nel caso si voglia indicare “da tutti i lati” si usa πανταχόθεν.

⁷⁰ PRITCHETT 1956, p. 266: “in our Stele, the word is qualified by two adjectives, *ely* and *cherron*. The latter means ‘without a crop’. Concerning *ely* which occurs only here, Meritt has written, “the word *ely* is known only from Hesychius (where it is written *eily*) and supposedly means the same as *melan*”. It may be supposed, on the other hand, that word means ‘swampy’ and is to be connected with *helos* or *ilyis*”.

loro agenti o emissari. Non è insolito che magistrati siano obbligati ad effettuare visite, ispezioni e sopralluoghi, per vari scopi⁷¹. Va comunque rilevato che i casi individuati di descrizioni puntuali ed eterogenee riguardino spesso, ma non esclusivamente, immobili in Attica.

Il quadro delineato per i documenti inerenti gli Ermocopidi in parte è confortato dall'esame dei successivi scritti attribuibili ai poleti, ma non sempre si registra una perfetta sovrapposibilità dei protocolli. Il confronto con i testi più tardi mostra la tendenza ad adottare formule standardizzate, come quelle, ma non solo, presenti nel *dossier* relativo alla confisca e alla vendita delle proprietà dei Trenta⁷². La descrizione delle case confiscate e vendute dai poleti nei casi successivi alle Stele attiche segue una struttura fissa, con genitivo del nome e demotico del proprietario; accusativo dell'immobile, definito secondo la categoria di pertinenza (per esempio οἰκία); con l'eventuale specificazione della vendita del corpo immobiliare intero o in parte; ἤτι γείτων per esprimere, con riferimento ai punti cardinali, i fondi confinanti di proprietà privata, i santuari o le strade colliminari, come la metà della casa di Eumathes che confina a nord con la proprietà di Boethos e a sud con un'altra parcella (*Agora* XIX P2, ll. 7-10). È una formula che ricorre anche in testi successivi, dove luoghi che rappresentano i confini dei lotti possono essere soprattutto strade e proprietà private limitrofe, come la casa di Theosebes (*Agora* XIX P5, ll. 8-13) o la strada diretta verso il *Daidaleion* (*Agora* XIX P5, ll. 8-13), o il campo di Euthymenes (*Agora* XIX P26, ll. 498-504).

⁷¹ L'esistenza di ispezioni autoptiche su beni immobiliari, relative al loro stato e al loro uso, si deduce da vari documenti epigrafici. *IG* II² 1165.18-22 (300-250 a.C.): οἱ ἐπιμεληταὶ οἱ αἰεὶ καθιστάμενοι κατ'ἐνιαυτὸν βαδίζοντες ἐπὶ τὰ κτήματα δις τοῦ ἐνιαυτοῦ ἐπισκοπῶνται τὰ τε χωρία εἰ γεωργεῖται κατὰ τὰς συνθήκας, καὶ τοὺς ὄρους εἰ ἐφεστήκασιν κατὰ τὰ αὐτά. Da documenti relativi ad altri contesti operativi, come il restauro, siamo edotti del fatto che l'architetto fosse obbligato a recarsi a Brauron per verificare lo stato degli edifici del santuario. *SEG* LII, 104: ὅπως δ' ἂν καὶ ἐπισκευάζεται τὰ δεόμενα ἐν τῷ ἱερῷ, τὸν ἀρχιτέκτονα τὸν ἐπὶ τὰ ἱερά κειρωτονημένον ἱεναὶ ἐς τὸ ἱερὸν ἐπάναγκες, ... σκεψάμενος ὅποσα δεῖ ἐπισκευῆς ἐν τῷ ἱερῷ συγγραφᾶς συγγράψαντα.

⁷² *Agora* XIX P2. Vd. anche WALBANK 1982, pp. 74-98.

Nelle localizzazioni degli immobili confiscati agli Ermocopidi sono assunti a punti di riferimento santuari, spazi urbani, infrastrutture, elementi del paesaggio, ma mancano del tutto indicazioni di strade e di proprietà private e, soprattutto, non sono mai esposti i nomi dei proprietari dei fondi limitrofi. Al contrario, sono evidenziati particolari insoliti nei testi successivi: sono infatti riprodotti dettagli architettonici, come per la casa dotata degli infissi o per quella arricchita da un portico a due colonne, e sono riportate informazioni sul contenuto degli edifici.

3. Aspetti problematici

Nonostante possa sembrare diversamente, la sistemazione sopra esposta è ricavata dalla trama di un tessuto testuale discontinuo e non sempre facile da districare. Con David Lewis e più di recente con Robin Osborne e Peter Rhodes, si concorda nel constatare che, nelle liste, la comparsa degli immobili non sia immediata. Se si prende in esame la tabella n. 1, non si può che rilevare quanto rare le vendite immobiliari risultino nelle Stele I e II, nelle quali prevale la cessione di oggetti, riferibili alle cucine e alle camere da letto delle case cittadine dei condannati⁷³. Le vendite di case o fondi sono destinate invece a intensificarsi a partire dalla Stele IV. Inoltre, il censimento degli immobili è del tutto disorganico: non è strutturato né in base a un qualche criterio sistematicamente applicato, intrinseco ai terreni, né su base fiscale, in riferimento al contesto territoriale, né su base personale, in riferimento ai proprietari.

Le motivazioni alla base di questa situazione possono essere varie.

⁷³ LEWIS 1997, pp. 169-170: “the *poletai* began with the furniture and what they could find in town houses. They then moved out to the country and cleared off the movables there too. It was only after their operations had gone some way that they began to dispose of the real property itself. If we consider their problems, particularly the overriding one of their dependence on denunciations in order to find out what they had to sell, it will not seem surprising that the whole operation took eighteen months or so. I would call it rather good going”.

Possono essere spiegate con difficoltà di ordine sociale⁷⁴, giuridico e transazionale legate alla vendita di immobili⁷⁵, ma ciò aprirebbe una serie di nodi di non facile soluzione e che forse porterebbero lontano dalla lettura del *corpus* in esame, nel quale non trapelano riferimenti specifici a questioni giuridiche sulla vendita degli immobili.

Dall'osservatorio epigrafico si colgono comunque degli spunti su aspetti problematici: il primo riguarda il ruolo del demo nella ricognizione e catalogazione dei beni immobiliari; il secondo concerne il profilo dell'economia dell'Attica che emerge dalla lettura delle liste. Visti il coinvolgimento di numerosi cittadini e meteci e l'appartenenza di alcuni di essi agli strati più elevati della società ateniese, la complessità dell'impresa può aver posto i magistrati di fronte a specifici problemi.

3.1. Il ruolo del demo

Alla luce della disamina precedente, è evidente e riconosciuto in dottrina che un ruolo fondamentale nel processo di confisca lo abbia rivestito il demo, e in maniera particolare che esso, attraverso la figura del demarco⁷⁶, sia risultato cruciale per l'espropriazione e la vendita dei terreni. Alla base del protagonismo dell'unità amministrativa sono state poste motivazioni di ordine territoriale e fiscale. Nonostante ciò non è semplice determinare, sulla base di documenti (e non di prove

⁷⁴ Si potrebbe fare riferimento alla difficoltà di vendere all'asta beni di personaggi influenti, come illustra il caso dei beni di Pisistrato acquistati da Callia I. Hdt. VI 121-122. MARGINESU 2016, pp. 46-47. Il motivo è certamente verisimile, ma il confronto con la fonte erodotea non può tuttavia essere portato senza osservare che lo storico parla di beni (*ta chremata autou keryssomena*), e non esclusivamente di immobili; inoltre non si possono esplorare, se non in altra sede, le risonanze antitiranniche della notizia e, con esse, il problema di una sua eventuale (ri)elaborazione nel quadro storiografico dell'Attica arcaica.

⁷⁵ LEWIS 1997, p. 164: "and it would be surprising if no land had ever been confiscated before 415. The sale of land may indeed have raised special problems, but I doubt if they arose out of the unfamiliarity of the idea of sale".

⁷⁶ Per il ruolo dei demarchi nelle *apographai* vd. WHITEHEAD 1986, pp. 131-132; LEWIS 1997, p. 166.

indiziarie o di ragionamenti intuitivi), quale fosse nel 415-413 a.C. l'effettiva efficacia dei demi in campi cruciali della vita civica.

Quello della territorialità dei demi è un problema antico, con posizioni che vanno dalla visione delle unità demiche come meri insediamenti abitativi, a una interpretazione del territorio come realtà integrante l'insediamento demico e delimitata da confini⁷⁷. La percezione del demo come un centro simbiotico rispetto al territorio circostante e ben delimitato rispetto alle unità limitrofe è sostenuta dall'esame di documenti epigrafici che utilizzano il demo per la localizzazione degli immobili; dallo studio dei decreti che elogiano personaggi benemeriti per aver difeso la *chora* di un demo (*I.Rhamnous* 3.8-12); dalla menzione di *eschatiai* in demi interni che presupporrebbero limiti fra le stesse suddivisioni territoriali⁷⁸. La funzione degli *horoi* nel processo di definizione dei confini è invece controversa; del resto i confini poterono essere *delimitati* grazie a punti di riferimento del paesaggio o *demarcati* con l'erezione di vere e proprie infrastrutture, ma la differenza fra i metodi di indicazione dei limiti, pur avendo una incisiva ricaduta archeologica, non toglie che si potesse avere contezza dell'area da sfruttare in termini, per esempio, agricoli, ma non solo⁷⁹.

Si coglie peraltro la rilevanza dei demi come organismi dalle competenze fiscali. Essi possono essere intesi come strutture che svolgono un'intermediazione, con le parole di Michele Faraguna, "fra le istituzioni centrali della *polis* e le realtà periferiche", e che, oltre agli elenchi dei cittadini iscritti, i *lexiarchika grammateia*, avrebbero tenuto anche registrazioni di carattere fondiario, fondamentali in assenza di un archivio centrale ateniese, in relazione sia ai beni immobili dei *demotai* sia alle proprietà di cittadini estranei al *demos*⁸⁰.

Le cose tuttavia non sono affatto semplici. Sul piano fiscale, l'adozione generalizzata di una tassa imposta sulle proprietà dei

⁷⁷ Meri insediamenti abitativi (THOMPSON 1971, pp. 72-79); centri rispetto ai quali il territorio è una realtà integrante e delimitata da confini (TRAILL 1975; TRAILL 1982, pp. 162-171; TRAILL 1986; WHITEHEAD 1986).

⁷⁸ PAPANAKADAS 2011, pp. 159-160.

⁷⁹ FACHARD 2016, pp. 192-222.

⁸⁰ FARAGUNA 1997, pp. 7-33. Vd. anche FARAGUNA 2024, p. 156.

cittadini appartenenti ad altri demi, il così detto ἐγκτητικόν, non è pacifica. Essa è attestata, nella seconda metà del IV secolo a.C., in un decreto del demo di Peiraieus in onore di Kallidamas di Cholleidai (*IG II² 1214*), esentato dal pagamento dell'ἐγκτητικόν. Secondo gli interpreti più severamente riduttivi, la tassa, che compare con il suo nome solo nel decreto del Pireo, non sarebbe stata universalmente diffusa, ma esatta nel Pireo, particolarmente toccato, per la sua vocazione portuale, dalla presenza di membri estranei e sopraggiunti. L'esistenza della tassa è inferita anche dall'affitto a Eukrates di Aphidna, da parte del demo Kytheros, di alcune proprietà site nel demo di Peiraieus, in un anno da porre fra il 325 e il 300 a.C. (*IG II² 2496*). Tasse locali sono attestate a Eleusi (*I.Eleusis* 99.16; *I.Eleusis* 72.29) e a Lamprai, nel decreto onorario per Philokles di Acharnai del 325-300 (*IG II² 1204*)⁸¹. Tuttavia, nessun documento attestante le competenze fiscali dei demi in questa materia precede il IV secolo a.C.

In sintesi, quando i magistrati delle Stele attiche si accinsero all'opera di confisca e vendita, si rivolsero senza esitazione al demo. Molto plausibilmente a quel punto incontrarono una situazione che si può così riassumere. I demi erano unità territoriali demarcate, ma una definizione netta dei confini poté rivelarsi un processo complesso e diseguale, talora oggetto di controversie. Dovevano esistere infrastrutture archiviali locali e centrate sui demi, e un ruolo di primo piano dovettero rivestirlo i demarchi, ma non è chiaro quanto il sistema dei depositi archiviali fosse continuo, eguale e omogeneo, e lo stesso probabilmente vale per le registrazioni catastali. Anche le funzioni fiscali non risultano documentate con chiarezza. In altri termini, si attesta una situazione nella quale, anche nella concezione più ottimistica, dovettero incidere variabili diatoniche.

3.2. *Risvolti economici*

In questa sede sarà opportuno evidenziare elementi che emergono

⁸¹ Sulle tasse dei demi vd. FAWCETT 2024, pp. 54-56. Sulla complessa questione della diffusione e dell'introduzione della tassa vd. PAPA ZAKADAS 2011, pp. 124-125 e *AIO*: <https://www.atticinscriptions.com/inscription/AIUK43A/3#note-5>.

dalla lettura dei rendiconti e illustrano la varietà della distribuzione del patrimonio immobiliare e l'eterogeneità della sua gestione, fattori che possono aver imposto dei limiti e determinato rallentamenti all'azione dei magistrati.

Come si è visto, sul piano istituzionale il protocollo fu guidato da un elemento fondante e univoco nell'identificazione degli spazi e da un organismo utile alla ricerca e alla certificazione delle proprietà, ossia la partizione demica, onnipresente e fondante. Nei fatti essa non sempre fu risolutiva: all'esame della situazione ai magistrati appariva un'economia sfuggente che, da una parte, risultava sedimentata e uscita da un passato gravido di esperienze (anche ergologiche), e, dall'altra, si rivelava una realtà articolata, in armonia con sviluppi politici e culturali non estranei, per esempio, alla 'deriva' imperiale di Atene⁸².

3.2.1. Distribuzione delle proprietà

Un elenco dei nomi sopravvissuti dei cittadini cui appartenevano le terre confiscate si legge nella tabella n. 8 in appendice⁸³. Nell'ordine restano nei frammenti epigrafici: Alkibiades, figlio di Kleinias di Skambonidai, denunciato da Andromachos e Agariste per la profanazione dei Misteri (And. 1, 11, 16); Adeimantos, figlio di Leukolophides di Skambonidai, denunciato da Agariste per la profanazione dei Misteri (And. 1, 16); Axiochos, figlio di Alkibiades di Skambonidai, denunciato da Agariste per la profanazione dei Misteri (And. 1, 16); Euphiletos, figlio di Timotheos del demo di Kydathenaion, accusato da Teukros e da Andokides della mutilazione delle Erme (And. 1, 35, 56); Nikides, figlio di Phoinikides di Melite, accusato da Andromachos della profanazione dei Misteri (And. 1, 13); Oionias, figlio di Oionochares di Atene, accusato da Andromachos della profanazione dei Misteri (And. 1, 13); Panaitios, figlio di Philochares del demo di Aphidna, accusato da Andromachos della profanazione dei Misteri (And. 1, 13) e forse della mutilazione delle Erme (And. 1, 52, 67); Polystratos, figlio di Diodoros di Ankyle, denunciato da Andromachos per la profanazione dei Misteri, arrestato

⁸² Nell'immensa bibliografia una sintesi esemplare in DAVIES 1997.

⁸³ OSBORNE – RHODES 2017, pp. 440-441.

e messo a morte per primo (And. 1.13); Phaidros, figlio di Pythokles di Myrrhinous, denunciato da Teukros per la profanazione dei Misteri (And. 1, 15)⁸⁴; Pherekles, figlio di Pherenikaios di Themakos, denunciato dal suo schiavo Lydos per la profanazione dei Misteri (And. 1, 17) e accusato da Teukros della mutilazione delle Erme (And. 1, 35). Per quanto concerne Alkibiades di Phegous, il suo nome è integrato in un frammento attribuito alla Stele VIII e che potrebbe essere messo in relazione con possedimenti a Oropos⁸⁵. Problematica è anche l'evidenza frammentaria di un tale, figlio di Diodoros del demo di Eitea.

La lettura della tabella n. 9 è utile per verificare la localizzazione dei beni in rapporto all'appartenenza demica del proprietario.

PROPRIETARIO	DEMO DEL PROPRIETARIO	IMMOBILE	DEMO O LOCALITÀ DELL'IMMOBILE	ALTRO	IG I ³
Adeimantos	Skambonidai	χορίον	Xypete		422.187-188
Alkibiades ?	Skambonidai		Thria	ἐπικαρπία	421.21
Alkibiades ?	Skambonidai		Athmonon	ἐπικαρπία	421.23
Axiochos	Skambonidai	χορίον	Tho-?	μίσθοσις	422.200-202
Euphiletos	Kydathenaion	οικία	Semachidai		430.15
Euphiletos	Kydathenaion	χορίον, [κεῖτ]ος, οικία	Myrrhinoutta ?		430.16
Euphiletos	Kydathenaion	χορίον	Gargettos		430.17
Euphiletos	Kydathenaion	χορίον	Aphidna		430.18

⁸⁴ NAILS 2002, pp. 232-234 corregge la falsa notizia, diffusa nella bibliografia anglosassone, che Phaidros sia stato accusato anche della mutilazione delle Erme.

⁸⁵ La pietra (EM 6753), visionata dallo scrivente in data 13-15 febbraio 2025 presso il Museo Epigrafico di Atene, è ben conservata e il demotico si legge perfettamente, ma il contesto è lacunoso. *IG I³* 428.3-4. PRITCHETT 1953, p. 298; DAVIES 1982, p. 59 e OSBORNE – RHODES 2017, p. 440 utilizzano questo dato prosopografico incerto.

Nikides	Melite		Potamos	μίσθοσις	422.214-215
Panaitios	Aphidna		Is--- ?		426.57
Phaidros	Myrrhinous	γῆ	Myrrhinous	μίσθοσις	426.104
Pherekles	Themakos	χορίον, οικία	Bate		426.84
Polystratos	Ankyle		Ankyle	ἐπικαρτία	421.29-30
Polystratos	Ankyle	οικία	Mounichia, Peiraieus		424.7-8
Polystratos	Ankyle	οικία	Kydathenaion		426.66
Polystratos	Ankyle	χορίον	Ankyle		426.70
[- - -] f. di Diodoros	Eitea	οικία	Kollytos		426.6

Tab. n. 9. Proprietari di case e terreni in Attica e loro appartenenza demica, con localizzazione demica degli immobili

Le proprietà possono localizzarsi nello stesso demo di origine del proprietario: Phaidros di Myrrhinous possiede immobili nel suo stesso demo; Polystratos di Ankyle possiede almeno due fondi nel suo stesso demo. Si tratta della condizione apparentemente più naturale, ma, almeno nelle Stele attiche, di quella meno diffusa⁸⁶. Infatti, come attestano numerosi esempi, si possono possedere immobili fuori dal demo di appartenenza⁸⁷. Se è dubbio il caso di Axiochos⁸⁸, è piuttosto didascalico quello di Euphiletos di Kydathenaion, al quale sono confiscati tre fondi, rispettivamente a Myrrhinoutta (?), Gargettos,

⁸⁶ DAVIES 1981, p. 52 osserva che in Attica sono rare ampie proprietà (come quelle di Alcibiade, che possiede a Erchia un terreno di 300 pletri, secondo Plato, *Alcib.* 123c, e di Aristophanes figlio di Nicophemos che, secondo Lys. 19, 29, acquista un terreno di 300 pletri), ed è più comune il possesso di piccole parcelle sparse per la regione.

⁸⁷ DAVIES 1981, pp. 53-54 fornisce diversi esempi tratti dalle fonti letterarie di patrimoni fondiari sparsi in numerosi demi.

⁸⁸ NAILS 2002, pp. 63-66 sulla difficoltà di discutere le proprietà fondiarie di Axiochos sulla base delle Stele attiche.

Aphidna, e una casa a Semachidai⁸⁹. Polystratos di Ankyle possiede anche una casa a Kydathenaion. Per motivazioni epigrafiche, legate alla ricomposizione della prima colonna della Stele I, è dubbio che Alkibiades di Skambonidai, il famoso generale, possa essere messo in rapporto a terreni a Thria e ad Athmonon⁹⁰. Adeimantos di Skambonidai possiede un fondo a Xypete. Piuttosto intrigante è il caso di Pherekles di Themakos che, oltre a un immobile nel suo stesso demo, noto dalle fonti letterarie (And. 1, 17), possiede delle proprietà a Bate⁹¹. Nella sezione dedicatagli nella Stele VI, a una *oikia* e a un *chorion* a Bate (IG I³ 426.84) seguono altri beni, non accompagnati da un demo di riferimento, ma vicini a un *Pythion* (IG I³ 426.88, 91, 95) e a un *Herakleion* (IG I³ 426.93). Una ipotesi è che, non essendo menzionati altri demi, tutti gli immobili si trovassero a Bate. È anche censita una *orgas* divisa in due parti: una metà (IG I³ 426.94: τὸ ἡμίμου) è in qualche modo delimitata dal *Pythion* e da un canale⁹²;

⁸⁹ C'è anche una casa di Euphiletos la cui posizione non è nota (IG I³ 426.79). Vd. DAVIES 1981, p. 52.

⁹⁰ HUMPHREYS 2018, p. 923 intende per certo che le proprietà a Thria ed Athmonon siano di Alkibiades. Tuttavia non è possibile calcolare con precisione l'estensione della lacuna nella colonna I della Stele I fra i frammenti a+c (Ag. I 236o, EM 2675, Ag. I 236t) e b (EM 6763) e dunque non è certo che le ll. 20-23 siano la parte finale della rubrica relativa ad Alkibiades iniziata nelle ll. 12-13. MEIGGS – LEWIS 1969, p. 426 parlano di un generico possessore (“an owner of crops”). Vd. anche APF, p. 20.

⁹¹ Pherekles possedeva una casa a Themakos, dove, secondo la delazione di Lydos, sarebbe avvenuta la parodia dei Misteri (And. 1, 17: Λυδὸς ὁ Φερεκλέους τοῦ Θημακέως ἐμήνυσε μυστήρια γίγνεσθαι ἐν τῇ οἰκίᾳ Φερεκλέους τοῦ δεσπότητος τοῦ ἑαυτοῦ, ἐν Θημακῶ).

⁹² Vd. la correzione dell'integrazione di questo passo da parte di PAPAZARKADAS 2011, p. 27, nt. 54; lo studioso ritiene improbabile che un terreno privato espropriato e venduto fosse localizzato in uno spazio sacro. Vd. HUMPHREYS 2018, p. 822, secondo la quale il condannato “leased rather than owed half an *orgas* inside the *Pythion* and another half-*pacel* of land in *Kykale*”; tuttavia, come si deduce da IG I³ 426.97, il terreno fu venduto dai magistrati, dunque era nella proprietà del condannato. In OSBORNE – RHODES 2017, p. 437 *orgas* è tradotto come “sacred land”. Più accettabile a giudizio di chi scrive è FORNARA 1977-1983, p. 175, nt. 17, che suggerisce: “a woody, mountainous tract, perhaps originally sacred land”. Sullo stesso problema,

l'altra metà (*IG I³ 426.96*: [τὸ δὲ ἄλλ]ο *hémisou*) è invece situata a Kykale. Seguendo la lettura dell'epigrafe, si avrebbe un terreno 'liminare' posto su una linea di demarcazione che forse distingue, all'interno della stessa *orgas*, ciò che si situa a Kykale, circostanza che non sarebbe del tutto in contraddizione, se si presuppone che si tratti di un terreno boscoso⁹³. È opportuno chiedersi se al momento della vendita, per ragioni fiscali e catastali, non fosse stato opportuno censire le due particelle separatamente, e poi riunirle in un unico lotto; del resto, nelle linee finali della sezione relativa si legge: “queste parti furono alienate ‘riunite’ in un unico lotto” (*IG I³ 426.97*: τὰ[ῦτα ἐπ]ράθε συνλέβδεν *hápan[τα]*).

Un ulteriore aspetto che può aver reso complicati reperimento e vendita dei beni è collegato al fatto che talora il patrimonio fondiario dei cittadini implicati nell'affare delle Erme si trovava oltre confine. In sintesi la tabella n. 10 illustra i nomi dei proprietari di immobili e fondi requisiti e venduti fuori dall'Attica⁹⁴.

PROPRIETARIO	LUOGO	FUNZIONE	BENE	ALTRO	<i>IG I³</i>
Adeimantos, Skambonidai	Thasos	polis	ἄγρος, οἰκία		426.45-46
Adeimantos, Skambonidai	Thasos, en I---	polis, loc. (Thasos)	ἄγρος, οἰκία		426.45-46
Adeimantos, Skambonidai	Ophryneion	polis (Troade)		ἐπικαρπία	430.11
Axiochos, Skambonidai	Abydos	polis			427.78

vd. anche DAVIES 1981, pp. 53-56.

⁹³ L'HOMME-WÉRY 1996, pp. 154-158 propone una diversa sistemazione topografia dei luoghi. Il *Pythion* sarebbe il tempio menzionato da Paus. I 37, 6 presso la piana Triasia, mentre l'Herakleion sarebbe quello presso l'Aigaleios descritto da Plu., *Them.* 13, Kykale si troverebbe a nord della Via sacra in prossimità dell'Aigaleos. Si tratterebbe di proprietà nella zona del confine tra Attica e Megaride. Per una recensione del saggio di L'Homme-Wéry, vd. DUPLOUY 1998.

⁹⁴ OSBORNE – RHODES 2017, p. 443: “the biggest revelation made by these stelai is of the scale to which wealthy Athenians invested in properties in the Athenian empire”. Vd. anche DAVIES 1981, pp. 55-60.

Nikides, Melite	Diros	polis (Eubea)		424.18
Nikides, Melite	Diros, Rhoos ?	loc. (Diros)		424.19- 20
Nikides, Melite	Diros, Kanethos ?	loc. (Diros)		424.19- 20
Oionias, Atene	Lelanton	loc. (Eubea)		422.218
Oionias, Atene	Lelanton	loc. (Eubea)	ἐπικαρπία	422.376
Oionias, Atene	Diros	polis (Eubea)		422.377
Oionias, Atene	Geraistos	polis (Eubea)		422.378

Tab. n. 10. Proprietari di immobili fuori dall'Attica

Adeimantos di Skambonidai possiede beni nell'isola di Thasos e ad Ophryneion nella Troade; Axiochos di Skambonidai ad Abydos⁹⁵; Nikides di Melite in Eubea e, nella stessa isola, Oionias del demo di Atene possiede terreni siti a Lelantos, Diros e Geraistos. Sono diverse le ipotesi formulate in relazione alla cornice istituzionale delle realtà immobiliari e fondiari oltre confine, e il quadro dei processi di ordine economico si presta a una ermeneutica non pacifica: non si può tralasciare l'influenza della Lega Delio-attica, con le opportunità che essa garantiva, e non a caso possedimenti di Ateniesi nelle *poleis* del *koinon*, diversamente acquisiti, furono poi esplicitamente proibiti nelle clausole della seconda Lega navale. Alcuni dei condannati disponevano di un discreto portafoglio immobiliare, con patrimoni che comportano cifre importanti, come Oionias (*IG I³ 422.375-378*)⁹⁶.

⁹⁵ DAVIES 1971, p. 56 era scettico sul fatto che la proprietà si riferisse ad Axiochos: si basava su PRITCHETT 1953, pp. 279-286.

⁹⁶ Si rimanda ad altra sede la trattazione approfondita di questo particolare aspetto delle Stele attiche, facendo solo qualche cenno alla bibliografia. Vd. in generale GAUTHIER 1973, pp. 163-178. DAVIES 1981, pp. 55-56 parla di quattro categorie di terreni oltre confine: terreni occupati da cittadini ateniesi nelle colonie; *temene* affittati a cittadini ateniesi; terreni assegnati in cleruchie; terreni acquisiti nel quadro di rapporti interpoleici o per eredità; i casi delle Stele attiche andrebbero collocati nella categoria dello 'absentee landlordism'. Fondamentale DAVIES 1997, pp. 154-156: "Nel 414 ... molti ricchi ateniesi possedevano beni fondiari all'estero ... non resta ... che ipotizzare l'esistenza di una grande corsa ad arraffare terreni, posta in atto sui

3.2.2. Gestione economica del territorio

Se la ricognizione delle proprietà dovette presentarsi ai magistrati ostica, sotto il profilo anagrafico, fiscale e territoriale, anche la comprensione dell'articolazione dei patrimoni comportò di sciogliere nodi non facili sotto l'angolatura economica.

La localizzazione di proprietà all'interno del demo di appartenenza in Attica rifletteva un sistema articolato su centri che, fulcro della vita locale, sfruttavano la *chora* circostante per qualche chilometro⁹⁷, con attività agricole praticate da contadini che si muovevano a piedi: potrebbe forse risultare calzante l'esempio dell'Eufileto di Lisia, che a tarda sera faceva rientro a casa dai campi⁹⁸.

Eppure, se si leggono con attenzione le Stele attiche, la rappresentazione si amplia e si presta a una più articolata descrizione⁹⁹. Il godimento da parte di uno stesso individuo di un numero elevato di fondi potrebbe spiegarsi con l'affermazione di una

territori degli stati egei da ateniesi che sfruttavano la propria posizione pubblica e privata, la propria disponibilità di capitali e l'ombrello protettivo garantito loro dalla potenza della città". MACK 2015, p. 126, n. 147, rispetto ai possedimenti di Adeimantos, ipotizza come quadro politico l'Impero ateniese e come riferimento giuridico l'*enktesis*. Più di recente, sull'Eubea, BEARZOT 2013, p. 127: "gli interessi ateniesi in Eubea sembrano molto saldi: le steli degli Ermocopidi attestano ingenti proprietà terriere di Ateniesi ad Eretria, a Lelanto, a Geresto". In WALLACE 2019, pp. 89-91 si discute la possibilità che Oionias abbia ottenuto i suoi terreni in un contesto cleruchico, ipotesi che viene esclusa. Si tende invece a ipotizzare che costui fosse un aristocratico euboico e che avesse ottenuto la cittadinanza ateniese, conservando l'immenso patrimonio fondiario. Si nota anche il nome raro che farebbe riferimento a una eventuale carica sacerdotale. Per Oionias vd. anche APF, p. 419. Sul distretto trace e la Troade, SEARS 2013, pp. 105-106. Per Thasos, vd. LEESE 2021, pp. 86-87. Vd. anche per la complessa questione delle cleruchie, fra gli altri, MARCHIANDI 2010, pp. 11-39; GALLO 2012. Per il decreto di Aristotele vd. RHODES – OSBORNE 2003, n. 22, 35-41.

⁹⁷ FACHARD 2016, p. 193: "settlements farmed the closest available land, rarely situated farther than one hour's walk on average, which in turn meant that the agricultural base of these settlements had a topographical and, therefore, territorial reality".

⁹⁸ Lys. 1, 15-19. TODD 2007, pp. 117-119.

⁹⁹ Per un bilancio, vd. OSBORNE – RHODES 2017, pp. 438-447.

élite, come quella di una città ‘imperiale’, sempre più dinamica sul piano finanziario e pronta ad investire¹⁰⁰. Il possesso di appezzamenti numerosi e peraltro dislocati in varie località dell’Attica si giustifica con dinamiche sedimentate e non semplificabili. Esso potrebbe ricondursi alle politiche matrimoniali e alle vicende ereditarie che, nel corso del tempo, abbiano rimescolato le carte della proprietà terriera¹⁰¹. Potrebbe infine rispondere a un’antica strategia di differenziazione culturale, che è anche una risposta ai rischi insiti nell’incertezza climatica regionale, particolarmente insidiosa per quanto concerne i cicli di coltura del frumento¹⁰²; ma non si devono del tutto tralasciare le sfide insite nell’allevamento, anche alla luce del fatto che nelle iscrizioni degli Ermocopidi compaiono, confiscati e venduti, bovini e ovini¹⁰³. Poiché la specializzazione in contesto ‘mediterraneo’, e a maggior ragione nella geografia ambientale dell’Attica, può risultare, chiedendo in prestito la voce di Horden e Purcell, “letale”, la dislocazione delle parcelle di terra e la diversificazione dei lavori agricoli potrebbe rappresentare un espediente antico, strutturalmente correlato all’ecologia dell’Attica, finalizzato alla valorizzazione dei microclimi che differenziavano demi distanti¹⁰⁴.

In aggiunta, le Stele riflettono un uso della terra contrassegnato da un ventaglio di soluzioni operative, dalla gestione di unità nucleari, come i vari *choria*, alla conduzione di complessi di maggiore articolazione, situazione che sembra celarsi dietro la menzione di un *pyrgos*¹⁰⁵. Per quanto riguarda i terreni, essi possono essere appezzamenti destinati alla coltivazione, seminativi e vitigni (*psile ge ... ampelon*, IG I³ 427.72), e dunque possono essere stati venduti

¹⁰⁰ Sull’economia dell’Attica vd. di recente FACHARD – BRESSON 2022, pp. 108-111.

¹⁰¹ FOXHALL 1992, pp. 155-159.

¹⁰² AMOURETTI 1991, pp. 119-126.

¹⁰³ CHANDEZON 2003, n. 1. Vd. anche SMITH 2021, pp. 199-214.

¹⁰⁴ Su questo orizzonte tematico vd. soprattutto GARNSEY 1988; GALLANT 1991; HORDEN – PURCELL 2000. Vd. anche MANNING 2022, pp. 373-391.

¹⁰⁵ Nell’amplissima bibliografia vd. MORRIS – PAPADOPOULOS 2005 pp. 155-225. Vd. anche MARCHIANDI 2011.

come tali. Possono essere state censite delle parcelle non coltivate, forse perché da bonificare, come l'*oikopedon elu kai cherron* riferito nella Stele VI (IG I³ 426.90), che si accompagna ad altri beni immobiliari, interessanti, perché connotati da dimensioni peculiari, come l'*orgas* che, divisa in due metà, suggerisce che sia stato offerto quasi un pacchetto di terre marginali, comunque originariamente o non necessariamente tutte destinate alla coltivazione (IG I³ 426.94-98). A una dimensione specifica dello sfruttamento del territorio riporta la menzione del querceto di Adeimantos (IG I³ 430.1): si tratta di aree utili per caccia, per l'allevamento semistabulato di maiali, per la raccolta di erbe, asparagi, lumache, ma anche per il reperimento di legna; e si è anche ipotizzato che Kydimachos, il servo venduto insieme ai beni immobiliari di Adeimantos, fosse una sorta di *epitropos*, preposto alla gestione dei luoghi (IG I³ 430.3)¹⁰⁶.

Un discorso simile vale per le costruzioni: anch'esse riflettono diversi livelli di una pratica variegata, dalla semplice abitazione, l'*oikia*, a complessi residenziali che sembrano presupporre un rendimento delle costruzioni attraverso il mercato delle locazioni, come nel caso della *synoikia* di Axiochos (IG I³ 424.10-11)¹⁰⁷. Una riflessione può risultare stimolante. Come si è visto, nella descrizione delle case al compilatore dei rendiconti 'sfuggono' due aggettivi non catastali, ma in qualche misura architettonici: sono *tethyromene* e *dikion* (IG I³ 424.21-23; 426.66-69). La tentazione è quella di concludere che si tratti di particolari casuali. Tuttavia, il lettore che abbia a lungo frequentato le Stele attiche è consapevole del fatto che nel singolare *corpus* epigrafico gli aggettivi non siano mai casuali o pleonastici. È probabile che il termine, riferito a un possedimento oltre confine di Nikides, sia finalizzato a specificare che l'abitazione *tethyromene* sia corredata da infissi¹⁰⁸. In altri termini, si vuole precisare che non si tratta di una delle costruzioni che si dotano di

¹⁰⁶ Allevamento semistabulato di maiali: BALLARINI 1999, pp. 37-64. Per il servo *epitropos* del complesso fondiario di Adeimantos, vd. FOXHALL 2007, p. 40. In generale sullo sfruttamento economico di queste aree vd. CONSTANTAKOPOULOS 2018.

¹⁰⁷ MAILLOT 2020 per la "notion d'habitat collectif et locatif".

¹⁰⁸ Il commento di PRITCHETT 1953, p. 364 rimanda a questo contesto.

infissi, travi e tegole solo nel periodo d'uso e poi restano spoglie, e che sono utilizzate in stretta relazione con le pratiche agricole e con i loro ritmi¹⁰⁹. A differenza degli immobili integrati nello spazio agricolo, come le *oikiai en agrois*, quasi ambienti di servizio, la casa *tethyromene* è pensata per essere abitata. A sua volta, la casa con il protiro a due colonne, sita nel demo di Kydathenaion è ritratta in una sorta di visione prospettica: in molti casi, per valutare esattamente il bene e attribuirgli un prezzo congruo sarà stato dunque necessario enfatizzare aspetti che aumentassero il pregio dei manufatti. A tal fine, non è escluso che talora si rendesse opportuno effettuare o disporre una ispezione *in loco*¹¹⁰. Ed è anche possibile che immobili dalla posizione scomoda e poco accessibile fossero offerti a prezzi bassi: ciò forse contribuirebbe a spiegare come la casa a Semachidai (*IG I³ 430.15*), e dunque vicina a Decelea, nella temperie del 413 a.C. fosse venduta per la modica cifra di 105 dracme¹¹¹.

Criteri simili devono essere utili per spiegare situazioni come quelle dei possedimenti *ὑπερόρια*: le Stele attiche parlano genericamente di case, di terreni e di aree a destinazione agricola; talora, come nel caso di Oionias, fanno intendere il possesso di latifondi; consentono di intuire strategie di investimento, con riferimento a coltivazioni differenziate. Il raccolto a Mylaieis e a Platauroi comprende fichi, uva, olive (*IG I³ 422.81-84; 87-89*). Adeimantos sembra aver acquisito i terreni siti nell'isola di Thasos nell'ottica di una coltivazione della vite, e la disponibilità di 590 anfore a 3 *choes* di vino, attestata nella Stele VI, potrebbe aver fruttato oltre un talento; la dimensione non trascurabile dei suoi affari nell'isola può aver richiesto il contributo amministrativo di uno schiavo, Aristomachos, esattamente come l'organizzazione del lavoro e la gestione delle proprietà dello stesso individuo può altrove aver

¹⁰⁹ Interessante in PITT 2024, p. 209 il riferimento a *kekeramomena* in un apografo trascritto dal Fourmont nel XVIII secolo, che sembra fare riferimento a un frammento delle Stele attiche.

¹¹⁰ Sul mercato immobiliare un punto di vista interessante con spunti storico-economici e metodologici è quello di NEVETT 2000, pp. 329-343.

¹¹¹ È una bella ipotesi che si legge in DAVIES 1981. Per l'occupazione di Decelea vd. FANTASIA 2012, pp. 138-140.

comportato l'intervento dello schiavo Kydimachos¹¹².

3.2.3. Agenti "oscurati"

Un altro risvolto problematico della dimensione economica concreta, nella quale si situa la confisca dei beni degli Ermocopidi, è che essa non venne a relazionarsi solo con i proprietari colpevoli, ma ebbe delle ricadute sui soggetti che fungevano da agenti, a vario titolo investiti nella gestione dei beni. I proprietari dei terreni agricoli possono aver gestito i fondi in maniera differenziata.

In alcuni casi possono aver proceduto ad assegnare il raccolto attraverso l'*epikarpia*, istituto al quale gli stessi magistrati si relazionano in varie occasioni fra il 414 e il 413 a.C. Un'altra circostanza è quella per la quale i terreni potevano essere stati assegnati a *misthosis*: in questo caso, i magistrati, nella loro veste di *archai*, si trovavano nella necessità di riscuotere la rata annuale concordata con il conduttore¹¹³. I casi dell'*epikarpia* e della *misthosis* sono riportati nella tabella n. 11.

	PROPRIETARIO	LUOGO	FUNZIONE	BENE	IG I ³
ἐπικαρπία	Alkibiades, Skambonidai PA 600 D; PAA 121630 (?)	Thria	demo		421.21

¹¹² Il calcolo di LEESE 2021, p. 86 del ricavato dal vino, sulla base di IG I³ 426.50-51 (l'autore continua a citare l'edizione di PRITCHETT 1953 e non quella di IG I³) è il seguente: 590 anfore e 3 *choes*; 1 anfora = 12 *choes*; 1 *chous* di vino costerebbe circa a 1 dr. Dunque il totale del ricavo potrebbe essere ca. 7083 dr. Sulla pietra resta [---]180 dr., mentre sul problema dell'unità di misura adottata vd. FIGUEIRA 1998, p. 306. Per le considerazioni sugli schiavi e la loro relazione con le proprietà, vd. FOXHALL 2007, p. 40. Per Kydimachos vd. IG I³ 430.1-3. In generale vd. anche CHANDEZON 2021, p. 302.

¹¹³ Sull'affitto dei terreni vd. ancora DAVIES 1981, p. 54, nt. 30. Così intende anche FORNARA 1977-1983, p. 175, nt. 19: "rents now received by the state from tenants of the violators of the Mysteries". Per LEESE 2021, p. 86, nt. 86: "the rent rates in the Attic Stelai seem to have been from the property leased out by the poletai during the auction process".

ἐπικαρπία	Alkibiades, Skambonidai (?)	Athmonon	demo		421.x23
ἐπικαρπία	Polystratos, Ankyle <i>PA</i> 12074; <i>PAA</i> 781060	Ankyle	demo		421.29-30
μίσθοσις	Axiochos, Skambonidai	Tho---		χορίον	422.202
μίσθοσις	Nikides, Melite <i>PA</i> 10763D; <i>PAA</i> 713050	Potamos	demo		422.214-215
ἐπικαρπία	Oionias, Atene <i>PA</i> 11370; <i>PAA</i> 741545	Lelanton	loc. (Eubea)		422.218
μίσθοσις	Phaidros, Myrrhinous <i>PA</i> 13950,13960D; <i>PAA</i> 912520		demo	ο[ικίας] μίσθοσις	426.103
μίσθοσις	Phaidros, Myrrhinous <i>PA</i> 13950,13960D; <i>PAA</i> 912520	Myrrhinous	demo	[γῆς Μυρρ]ινῶντι μίσθοσις	426.104
ἐπικαρπία	Adeimantos, Skambonidai	Ophryneion	polis		430.11

Tab. 11. *Epikarpia* e *misthosis* dei terreni nelle Stele attiche. Si comprende anche la *misthosis* di una casa di Phaidros

Si possono dunque ricordare gli affittuari dei fondi, che versano le rate della *misthosis* direttamente ai magistrati ateniesi, ma anche di quanti erano incaricati della raccolta dei frutti maturi delle coltivazioni.

Si sarà poi anche trattato dei vicini che poterono essere coinvolti nell'esproprio (si pensi alla gestione dei confini, specialmente in casi controversi). Vanno anche presi in considerazione gli acquirenti dei fondi, che possono essere stati, se privati cittadini, per esempio (ma non solo) gli stessi vicini.

Tuttavia, per ragioni che sarà opportuno discutere in una separata sede, di questa pletora di soggetti non si *iscrive* niente sulla superficie delle Stele. Altrove, per esempio nelle confische dei Trenta tiranni, sono noti e nominati per nome gli acquirenti, i vicini e gli altri soggetti

coinvolti nel processo istituzionale¹¹⁴.

In buona sostanza, nell'esame dei beni localizzati in Attica i magistrati si vennero a trovare di fronte a una realtà estremamente variegata, popolata da vari attori e segnata da un'articolazione territoriale dei patrimoni, ereditata da un lungo processo di adattamento economico ed ecologico, e da un diverso uso e da una gradazione di qualità e valore di case e terreni. Sono fattori che devono aver complicato la determinazione delle stime e le modalità di presentazione dei beni in vendita.

4. Prospettive

Si può tornare dunque, dopo aver sviluppato alcune questioni rilevanti rispetto alla topografia nelle Stele attiche, al punto dal quale si è partiti, per rimarcare quanto le Stele attiche vogliano rappresentare l'idea di un controllo serrato da parte della *polis*. Essa esercita il suo potere coercitivo e punitivo; mostra la capacità di localizzare e requisire le proprietà immobiliari private, in patria e all'estero; svolge il suo compito egregiamente. Si sviluppa e applica un protocollo basato sulla collaborazione con magistrati, e, per quanto riguarda le confische, sicuramente con i demarchi, e con altri ufficiali e agenti che operano in realtà oltre confine; si assume come strumento operativo e infrastrutturale il demo; ci si muove nella cornice di relazioni politiche, impostate grazie all'impero marittimo; ci si avvale di una ormai consolidata tradizione di scrittura pubblica.

Eppure all'atto pratico l'esercizio che porta alla confisca e alla vendita sembra celare delle difficoltà. Un primo elemento di riflessione è il carattere tutt'altro che organico della presentazione delle liste: esse non sono ordinate né su base territoriale né tanto meno rispondono a una razionale esposizione dei singoli patrimoni fondiari.

¹¹⁴ Anche quella di oscurare gli agenti *altri* oltre ai condannati può essere stata una scelta comunicativa e formale, non periferica nella strategia di presentazione dei rendiconti.

Un secondo (non irrilevante) indizio è spiato dalla lentezza e dal ritardo con il quale le autorità si avviano a vendere immobili, e, del resto, si assiste a una ‘accelerazione’ solo a partire dalla Stele IV. Un terzo indizio è dato dall’impressione che, per localizzare con maggiore precisione taluni beni, talora ci si sia avvalsi di missioni autoptiche, circostanza che si sospetta in ragione di descrizioni di immobili che, dall’impronta spesso quasi improvvisata e non protocollare, indulgono su particolari visivi.

Non è da escludere che esistessero dei limiti istituzionali. Come si è visto, è improbabile che, già nel V secolo a.C., i demi dell’Attica rappresentassero una realtà omogenea. È altrettanto inverosimile che tutti applicassero in maniera sistematica e incensurabile le prerogative che, a partire dalla riforma clistenica, si erano via via consolidate in capo a questo organo, nella definizione dei confini e nella tenuta di accurati registri catastali. Per di più, va discusso il problema del possesso di “*hyperoria*”, nell’ambito del dibattito sulla presenza ateniese all’estero, ma anche sul rapporto fra *politeia* e possesso fondiario¹¹⁵, e certamente vanno ponderate misure specifiche finalizzate all’identificazione, alla localizzazione, all’esproprio e alla vendita dei beni, tanto che Lewis ipotizzò la collaborazione fra magistrati ateniesi e autorità locali¹¹⁶.

Non sembra tuttavia che le difficoltà poste alla trascrizione del patrimonio immobiliare vadano ricercate esclusivamente sul piano istituzionale. In verità è possibile che i magistrati si siano trovati di fronte alla gestione di un’economia avanzata, o forse piuttosto di un’economia condizionata da situazioni stratificate. La distribuzione del territorio in demi non esaurisce l’articolazione del territorio dell’Attica in aree che potevano essere caratterizzate dalle strategie di sviluppo della classe dirigente, così come da fattori ecologici ed ergonomici, con aspetti pedologici, idrografici e microclimatici

¹¹⁵ FARAGUNA 2023, p. 143: “in virtù della regola che stabiliva uno stretto rapporto tra capacità giuridica di possedere beni immobili e *status* di cittadino, il fatto che nell’ottica ateniese i diritti di proprietà degli Ateniesi a Selimbria fossero formalmente riconosciuti e ritenuti pienamente legittimi suscita questioni relative alle modalità con cui ciò fosse avvenuto”.

¹¹⁶ LEWIS 1997, p. 167.

differenti che offrivano la possibilità di ridurre i rischi di fallimento delle colture e consentivano di ottimizzare le pratiche di allevamento animale.

Del resto, dall'analisi dei luoghi nelle Stele emerge una vocazione alla complessità e alla frammentazione. Alla complessità nel senso che si rintracciano livelli diversi di una economia che va dallo sfruttamento del bosco, alla valorizzazione di aree paludose e marginali, all'impianto di giardini, sino alle classiche colture di cereali e vite. L'aspetto più interessante è la dislocazione delle proprietà, che da una parte è giustificabile sulla base delle opportunità crematistiche correlate allo *status* sociale dei condannati, dall'altra potrebbe essere letta come strutturale relazione con il territorio di una popolazione contadina (ma anche dell'investitore che medita soluzioni operative) che ha iscritto nella memoria genetica l'imperativo di differenziare. Questa realtà non 'coincide' con la struttura amministrativa, perché qualche volta economia e topografia non si sovrappongono perfettamente e le regole del gioco di un processo storico sono più complicate di una delimitazione catastale prodotta in un quadro asettico e verticistico.

Non mancano dunque materiali per discutere la natura di rappresentazione, la caratura religiosa, ideologica e propagandistica che contrassegna i documenti epigrafici in esame, eretti accanto all'*Eleusinion* sul suolo dell'*agora*, da una *polis* corrosa dalla crisi interna e afflitta dalla guerra, a celebrare un'azione istituzionale ferma e decisa, mentre la realtà fu probabilmente un confronto delle autorità non sempre lineare e spesso complicato con attori molteplici e con un insieme di beni che, stratificato e in continua metamorfosi, necessitava strumenti e metodi variegati per essere rintracciato, confiscato e alienato.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Agora XIX* = G.V. LALONDE, M.K. LANGDON, M.B. WALBANK, *The Athenian Agora XIX. Inscriptions: Horoi, Poletai Records, Leases of Public Lands*, Athens-Princeton (NJ) 1991.
- APF* = J.K. DAVIES, *Athenian Propertied Families, 600-300 B.C.*, Oxford 1971.
- AMOURETTI 1991 = M.C. AMOURETTI, *Les rythmes agraires dans la Grèce antique*, in M-C. CAUVIN (éd.), *Rites et rythmes agraires. Séminaire de recherche*, Lyon-Paris 1991, pp. 119-126.
- BALLARINI 1999 = G. BALLARINI, *Zootecnodissea, Allevamento degli animali e trasformazione degli alimenti di origine animale nel mondo omerico. (circa IX secolo a.C.)*, in D. VERA (a cura di), *Demografia, sistemi agrari, regimi alimentari nel mondo antico*, Atti del convegno internazionale di studi, Parma 17-19 ottobre 1997, Bari 1999, pp. 37-64.
- BEARZOT 2013 = C. BEARZOT, *Da isolani a continentali. L'Eubea tra la fine del VI e la fine del V secolo a.C.*, in C. BEARZOT, F. LANDUCCI (a cura di), *Tra mare e continente: l'isola d'Eubea*, CISA 11, Milano 2013, pp. 105-135.
- BEARZOT 2021 = C. BEARZOT, *Alcibiade. Il leone della democrazia ateniese. Stratega, politico, avventuriero*, Roma 2021.
- CAMP 1974 = J. McK CAMP II, *Greek Inscriptions*, in "Hesperia", 43, 1974, pp. 314-324.
- CANOPOLI 2022 = M. CANOPOLI, *Artemis and his Territory, toponimic and topographic cult-epithets of Artemis in Attica*, in T. GALOPPIN (ed.), *Naming and Mapping the Gods in the ancient Mediterranean: Spaces, Mobilities, Imaginaries*, Berlin-Boston 2022, pp. 213-232.
- CHANDEZON 2021 = C. CHANDEZON, *Agriculture in Greece and Coastal Anatolia: 1200-500 BCE*, in D. HOLLANDER, T. HOWE (eds), *A Companion to Ancient Agriculture*, Hoboken 2021, pp. 289-315.
- CHANTRAINE 1968 = P. CHANTRAINE, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, Paris 1968.
- CONSTANTAKOPOULOS 2018 = C. CONSTANTAKOPOULOS, *Landscape and Hunting. The Economy of the Eschatia*, in "Land", 7/3, 2018, p. 89.
- GALLO 2012 = L. GALLO, *Le strutture istituzionali delle cleruchie ateniesi*, in "ASAtene", 88, 2012, pp. 365-370 (= *Gli Ateniesi fuori dall'Attica. Modi di intervento e di controllo del territorio*, Atene 2012).
- DAVIES 1981 = J.K. DAVIES, *Wealth and the Power of Wealth in Classical*

- Athens*, Salem 1981.
- DAVIES 1997 = J.K. DAVIES, *Sparta e l'area peloponnesiaca, Atene e il dominio del mare*, in S. SETTIS (a cura di), *I Greci. Storia Cultura Arte Società*, 2.II, *Definizione*, Torino 1997, pp. 109-161.
- DUPLOUY 1998 = A. DUPLOUY, *Compte rendu de: L.-M. L'Homme-Wéry, La perspective éleusinienne dans la politique de Solon*, Genève 1996, in "AntCl", 67, 1998, pp. 451-452.
- FACHARD 2016 = S. FACHARD, *Modelling the Territories of Attic Demes: A Computational Approach*, in J. BINTLIFF, K. RUTTER (eds), *The Archaeology of Greece and Rome. Studies in Honour of Anthony Snodgrass*, Edinburg 2016, pp. 192-222.
- FACHARD – BRESSON 2022 = S. FACHARD, A. BRESSON, *Athens and the Aegean*, in S. VON REDEN (ed.), *The Cambridge Companion to the Ancient Greek Economy*, Cambridge 2022, pp. 108-111.
- FANTASIA 2012 = U. FANTASIA, *La guerra del Peloponneso*, Roma 2012.
- FANTASIA 2022 = U. FANTASIA, *Un nuovo «miracolo greco»? L'economia della Grecia antica cinquant'anni dopo Finley*, in "Studi storici", 63/1, 2022, pp. 5-40.
- FARAGUNA 1997 = M. FARAGUNA, *Registrazioni catastali nel mondo greco: il caso di Atene*, in "Athenaeum", 85, 1997, pp. 7-33.
- FARAGUNA 2023 = M. FARAGUNA, *Atene, gli alleati e l'impero: symbolai e symbola tra V e IV secolo a.C.*, in "Dike", 26, 2023, pp. 127-162.
- FARAGUNA 2024 = M. FARAGUNA, *Land and Citizenship in the Greek Polis: Real Property, Public Control, and Institutionalisation*, in "Dike", 27, 2024, pp. 121-174.
- FAWCETT 2024 = P. FAWCETT, *Athenian Taxes in the Hellenistic Period*, in "Hesperia", 93, 2024, pp. 29-82.
- FICUCIELLO 2008 = L. FICUCIELLO, *Le strade di Atene*, Atene-Paestum 2008.
- FIGUEIRA 1998 = T. FIGUEIRA, *The Power of Money. Coinage and Politics in the Athenian Empire*, Philadelphia 1998.
- FORNARA 1977-1983 = C.W. FORNARA, *Translated Documents of Greece and Rome: Archaic Times to the end of the Peloponnesian War*, Cambridge 1977-1983.
- FOXHALL 1992 = FOXHALL L., *The Control of the Attic Landscape*, in B. WELLS (ed.), *Agriculture in Ancient Greece*, Proceedings of the Seventh International Symposium at the Swedish Institute at Athens, 16-17 May, 1990, Stockholm 1992, pp. 155-159.
- FOXHALL 2007 = L. FOXHALL, *Olive Cultivation in Ancient Greece: Seeking the Ancient Economy*, Oxford 2007.

- FURLEY 1996 = D. FURLEY, *Andokides and the Herms. A Study of Crisis in Fifth-Century Athenian Religion*, London 1996.
- GALLANT 1991 = T.W. GALLANT, *Risk and Survival in Ancient Greece*, Cambridge 1991.
- GARNSEY 1988 = P. GARNSEY, *Famine and Food Supply in the Graeco-Roman World: Responses to Risk and Crisis*, Cambridge 1988, (tr. it. *Carestia nel mondo antico. Risposte al rischio e alla crisi*, Firenze 1997).
- GAUTHIER 1973 = P. GAUTHIER, *A propos des clérouques athéniens du V^e siècle*, M.I. FINLEY (éds), *Problèmes de la terre en Grèce ancienne*, Paris-La Haye, 1973, pp. 163-178.
- GRECO *et Alii* 2014 = E. GRECO (a cura di), con la collaborazione di R. DI CESARE, F. LONGO, D. MARCHIANDI, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. Tomo 3: Agora del Ceramico, (SATAA 1.3**)*, Atene-Paestum 2014.
- HALLOF 1990 = K. HALLOF, *Der Verkauf konfiszierten Vermögens von den Poleten in Athen*, in "Klio", 72, 1990, pp. 402-426.
- HAMEL 2012 = D. HAMEL D. 2012, *The Mutilation of the Herms: Unpacking an Ancient Mystery*, North Haven 2012.
- HANSEN – NIELSEN 2004 = M.H. HANSEN, T.H. NIELSEN, *An Inventory of Archaic and Classical Poleis*, Oxford 2004.
- HARRIS 2016 = E.M. HARRIS, *The Legal Foundations of Economic Growth in Ancient Greece. The Role of Property Records*, in E.M. HARRIS, D.M. LEWIS, M. WOOLMER (eds), *The Ancient Greek Economy. Markets, Households and City-States*, Cambridge 2016, pp. 116-146.
- HONIGMANN 1922 = E. HONIGMANN, *Κύκαλα*, in *RE* XI.2 (1922), col. 2308.
- HORDEN – PURCELL 2000 = P. HORDEN, N. PURCELL, *The Corrupting Sea: A Study of Mediterranean History*, Oxford 2000.
- HUMPHREYS 2018 = S.C. HUMPHREYS, *Kinship in Ancient Athens: An Anthropological Analysis*, Oxford-New York 2018.
- KNOEPFLER 1997 = D. KNOEPFLER, *Le territoire d'Érétrie et l'organisation politique de la cité (dèmoi, chōroi, phylai)*, in M.H. HANSEN (ed.), *The polis as an urban centre and as a political community*. Symposium August 29-31, 1996, Acts of the Copenhagen Polis Centre 4, Copenhagen 1997, pp. 352-449.
- KNOEPFLER 2013 = D. KNOEPFLER, *Un'amicizia decisamente ingannevole: Tucidide e la critica moderna di fronte al tradimento di Eretria nel 411 a.C.*, in C. BEARZOT, F. LANDUCCI (a cura di), *Tra mare e continente: l'isola d'Eubea*, CISA 11, Milano 2013, pp. 137-171.
- KNOEPFLER 2019 = D. KNOEPFLER, *Promenade érudite au coeur de la Vieille Grèce: une revue critique des plus récents travaux relatifs à l'épigraphie*

- de la Béotie (avec la Mégaride) et de l'Eubée (avec la Chalcidique)*, in "JSav" 2019, 2, pp. 217-351.
- L'HOMME-WERY 1996 = L.-M. L'HOMME-WERY, *La perspective éleusinienne dans la politique de Solon*, Genève 1996.
- LALONDE 2006 = G.W. LALONDE, *The Boundary of Melite and Kollytos*, in "Hesperia", 75, 2006, pp. 83-119.
- LANGDON 1994 = M. LANGDON, *Public Auctions in Ancient Athens*, in R. OSBORNE, S. HORNBLLOWER (eds), *Ritual, Finance, Politics. Athenian Democratic Accounts Presented to David Lewis*, Oxford 1994, pp. 254-265.
- LEESE 2021 = M. LEESE, *Making Money in Ancient Athens*, Ann Arbor 2021.
- LEWIS 1997 = D.M. LEWIS, *After the Profanation of the Mysteries*, in ID., *Selected Papers in Greek and Near Eastern History*, Cambridge 1997, pp. 158-172.
- MACDOWELL 1962 = D. MACDOWELL, *Andokides. On the Mysteries*, Oxford 1962.
- MACK 2015 = W. MACK, *Proxeny and Polis. Institutional Networks in the Ancient Greek World*, Oxford 2015.
- MAILLOT 2020 = S. MAILLOT, *Synoikia: remarques sur l'habitat locatif et collectif dans le monde égéen classique et hellénistique*, in L. LOPEZ-RABATEL (éds), *Dire la ville en grec aux époques antique et byzantine*, Actes du colloque de Créteil, 10-11 juin 2016, Lyon 2020.
- MANNING 2022 = S.W. MANNING, *Empirical Approaches. Climate, Environment, and Resources*, in S. VON REDEN (ed.), *The Cambridge Companion to the Ancient Greek Economy*, Cambridge 2022, pp. 373-391.
- MARCHIANDI 2010 = D. MARCHIANDI, *Riflessioni in merito allo statuto giuridico di Lemno nel V secolo a.C. La ragnatela bibliografica e l'evidenza archeologica: un dialogo possibile?*, in "ASAtene", 86, 2010, pp. 11-39.
- MARCHIANDI 2011 = D. MARCHIANDI, *I pericoli funerari nell'Attica classica: lo specchio di una 'borghesia'*, (SATAA 3), Atene-Paestum 2011.
- MARGINESU 2016 = G. MARGINESU, *Callia l'ateniese. Metamorfosi di un'élite, 421-371 a.C.*, Stuttgart 2016.
- MARGINESU 2024 = G. MARGINESU, *Economia e rendicontazione nelle 'Stele attiche'*, in "PdP", 79, 2024, pp. 5-47.
- MEIGGS – LEWIS 1969 = R. MEIGGS, D. LEWIS, *A Selection of Greek Historical Inscriptions to the End of the Fifth Century B.C.*, Oxford 1969.
- MERITT 1967 = D.B. MERITT, *Greek Inscriptions*, in "Hesperia", 36, 1967, pp. 57-100.

- MEYER 2013 = E.A. MEYER, *Inscriptions as Honors and the Athenian Epigraphic Habit*, in “*Historia*”, 62, 2013, pp. 453-505.
- MEYER 2017 = E.A. MEYER, *Inscribing in Columns in Fifth-Century Athens*, in I. BERTI, K. BOLLE, F. OPDENHOFF, F. STROTH (eds), *Writing Matters. Presenting and Perceiving Monumental Inscriptions in Antiquity and the Middle Ages*, Berlin-Boston 2017, pp. 205-262.
- MORLEY 2022 = N. MORLEY, *Re-thinking the Ancient Economy, Once Again*, in I. DÄRMANN, A. WINTERLING (hsg.), *Oikonomia und Ökonomie im klassischen Griechenland. Theorie - Praxis - Transformation*, Stuttgart 2022, pp. 19-33.
- MORRIS – PAPADOPOULOS 2005 = S. MORRIS, J.K. PAPADOPOULOS, *Greek Towers and Slaves: An Archaeology of Exploitation*, in “*AJA*”, 109, 2005, pp. 155-225.
- NAILS 2002 = D. NAILS, *The People of Plato. A Prosopography of Plato and other Socratics*, Indianapolis 2002.
- NEVETT 2000 = L. NEVETT, *A real estate ‘market’ in Classical Greece? The example of town housing*, in “*ABSA*”, 95, 2000, pp. 329-343.
- OSBORNE – RHODES 2017 = R. OSBORNE, P.J. RHODES, *Greek Historical Inscriptions 478-404 BC*, Oxford 2017.
- PA = J. KIRCHNER, *Prosopographia attica*, Berolini 1901.
- PAA = J.S. TRAILL, *Persons of Ancient Athens*, Toronto 1994-2021.
- PAPE – BENSELER 1863-1870 = W. PAPE, G. BENSELER, *Wörterbuch der griechischen Eigennamen*, Braunschweig 1863-1870.
- PAPAZARKADAS 2011 = N. PAPAZARKADAS, *Sacred and Public Land in Ancient Athens*, Athens 2011.
- PITT 2024 = R.K. PITT, *Fourmontiana: Twenty Attic Inscriptions copied by Michel Fourmont (1690-1746)*, in “*ZPE*”, 231, 2024, pp. 209-225.
- PRITCHETT 1953 = W.K. PRITCHETT, *The Attic Stelai, Part I*, in “*Hesperia*”, 22, 1953, pp. 255-299.
- PRITCHETT 1956 = W.K. PRITCHETT, *The Attic Stelai, Part II*, in “*Hesperia*”, 25, 1956, pp. 178-317.
- PRITCHETT 1961 = W.K. PRITCHETT, *Five New Fragments of the Attic Stelai*, in “*Hesperia*”, 30, 1961, pp. 23-29.
- RHODES – OSBORNE 2003 = P.J. RHODES, R. OSBORNE, *Greek Historical Inscriptions 404-323 BC*, Oxford 2003.
- SALVIAT 1986 = F. SALVIAT, *Le vin de Thasos. Amphores, vin et sources écrites*, in “*BCH Suppl. 13*”, 1986, pp. 145-196.
- SEARS 2013 = SEARS M.A., *Athens, Thrace, and the Shaping of Athenian Leadership*, Cambridge-New York 2013.
- SMITH 2021 = T.J. SMITH, *Animals in Athenian Life*, in J. NEILS, D.K. ROGERS

- (eds), *The Cambridge Companion to Ancient Athens*, Cambridge 2021, pp. 199-214.
- ΣΤΑΪΝΧΑΪΟΥΡ 2024 = Γ. ΣΤΑΪΝΧΑΪΟΥΡ, *Οι Δήμοι της Αττικής: Οικιστική της Αττικής χώρας στην Αρχαιότητα*, Αθήναι 2024.
- STROUD 1998 = R. STROUD, *The Athenian Grain-Tax Law of 374/3 B.C.*, *Hesperia Suppl.* 29, Princeton (NJ) 1998.
- THOMPSON 1971 = W. E. THOMPSON, *The deme in Kleisthenes' reforms*, in "SymbOslo", 46, 1971, pp. 72-79.
- THOMPSON 1970 = W. E. THOMPSON, *Notes on Attic Demes*, in "Hesperia", 39, 1970, pp. 64-67.
- THREATTE 1996 = L. THREATTE, *The Grammar of Attic Inscriptions. Volume Two. Morphology*, Berlin-New York 1996.
- TODD 2007 = S.C. TODD, *A Commentary on Lysias. Speeches 1-11*, Oxford 2007.
- TRACY 2016 = S.V. TRACY, *Athenian Lettering of the Fifth Century B.C. The Rise of the Professional Letter Cutter*, Berlin-New York.
- TRAILL 1975 = J.S. TRAILL, *The Political Organization of Attica: A Study of the Demes, Trittyes, and Phylai, and their Representation in the Athenian Council*, *Hesperia Suppl.* 14, Princeton 1975.
- TRAILL 1982 = J.S. TRAILL, *An Interpretation of six rock-cut Inscriptions in the Attic Deme of Lamptrai*, in *Studies in Attic Epigraphy, History and Topography Presented to Eugene Vanderpool*, *Hesperia Suppl.* 19, Princeton 1982, pp. 162-171.
- TRAILL 1986 = J.S. TRAILL, *Demos and Trittyes: Epigraphical and Topographical Studies in the Organization of Attica*, Toronto 1986.
- TRAILL 2000 = J.S. TRAILL, *Map 59: Attica*, in R.J.A. TALBERT, R.S. BAGNALL (eds), *Barrington Atlas of the Greek and Roman World*, Princeton 2000, pp. 904-918.
- VON GEISAU 1919 = H. VON GEISAU, *Kanethos 1*, in *RE* X.2 (1919), coll. 1866-1867.
- WALBANK 1982 = M.B. WALBANK, *The Confiscation and Sale by the Poletai in 402/1 B. C. of the Property of the Thirty Tyrants*, in "Hesperia", 51, 1982, pp. 7-98.
- WALLACE 2019 = M.B. WALLACE, *Karystos in Euboea and Attic Hegemony*, in T.J. FIGUEIRA, S.R. JENSEN (eds), *Hegemonic Finances. Funding Athenian Domination in the 5th and 4th Centuries BC*, Swansea 2019, pp. 79-107.
- WHITEHEAD 1986 = D. WHITEHEAD, *The Demes of Attica, 508/7- ca. 250 B.C. A Political and Social Study*, Princeton 1986.

ZUIDERHOEK 2023 = A. ZUIDERHOEK, *Ancient Economic History and Social Scientific Theory*, in S. VON REDEN, K. RUFFING (eds), *Handbuch Antike Wirtschaft*, Oldenbourg 2023, pp. 41-64.

APPENDICE

LUOGO	FUNZIONE	BENE	PROPRIETARIO	ALTRO	IGI ³
Thria	demo		Alkibiades, Skambonidai ?	ἐπικαρπία	421.21
Athmonon	demo		Alkibiades, Skambonidai ?	ἐπικαρπία	421.x23
Ankyle	demo		Polystratos, Ankyle	ἐπικαρπία	421.29-30
Mylaieis	loc. (Eubea)			ἐπικαρπία	422.82
Platauroi	loc. (Eubea)			ἐπικαρπία	422.87
Eretria	polis				422.90
Xypete	demo	χορίον	Adeimantos, Skambonidai		422.186-187
Tho---	?	χορίον	Achiochos, Skambonidai	μίσθοσις	422.202
Potamos	demo		Nikides, Melite	μίσθοσις	422.214-215
Lelanton	loc. (Eubea)		Oionias, Atene	ἐπικαρπία	422.218
Phaleron	demo	χορίον			422.298
Phaleron	demo	χορίον			422.304
Phaleron	demo	χορίον			422.307
Lelanton	loc. (Eubea)		Oionias, Atene		422.376
Diros	polis (Eubea)		Oionias, Atene		422.377
Geraistos	polis (Eubea)		Oionias, Atene		422.378
Mounichia	località	οικία	Polystratos, Ankyle		424.7-8
τείχη	circuito murario	γεπέδον ([γεπ]έδο ἔμισυ)	Polystratos, Ankyle		424.9
Diros	polis (Eubea)	οικία	Nikides, Melite		424.18
Rhoos ?	loc. (Diros)		Nikides, Melite		424.19
Kanethos ?	loc. (Diros)		Nikides, Melite		424.19-20
Athmonon	demo	χορίον			425.26
Kerameis	demo				425.31

Kollytos	demo	οικία	[- - -] f. di Diodoros, Eitea		426.6
ἀγορά	piazza	οικία	[- - -] f. di Diodoros, Eitea		426.8
Thasos	polis	ἀγρός, οικία	Adeimantos, Skambonidai		426.45-46
Thasos, en I---	loc. (Thasos)	ἀγρός, οικία	Adeimantos, Skambonidai		426.45-46
Is---	?	ἀγρός	Panaitios		426.57
Ar---	?		Panaitios	bestiame	426.58
Kydathenaioi	demo	οικία	Polystratos, Ankyle		426.66
ἱερὸν Ἀρτέμιδος	santuario				426.67-69
Ankyle	demo	χορίον	Polystratos, Ankyle		426.70
Bate	demo	οικία, χορίον	Pherekles, Themakos		426.84
Πύθιον	santuario	χορίον [π]αρά τὸ Πύθ[ιον]	Pherekles, Themakos		426.88
Πύθιον	santuario	[ο]ικὸ[πε]δον, παρ[ὰ τὸ Π]ύθιον	Pherekles, Themakos		426.90-91
ἡεράκλειον	santuario	χορίον παρὰ τ[ὸ] ἡερά[κλε]ιον	Pherekles, Themakos		426.92-93
Πύθιον	santuario	ὄργας ἐ[ν τὸς τῷ] Πυθ[ίω]	Pherekles, Themakos		426.94-95
Kykale	località	ὄργας	Pherekles, Themakos		426.96
Myrrhinous	demo	[γε]ξ Μυρρ[ι]νόντι μίσθοσις	Phaidros, Myrrhinous	μίσθοσις	426.104
Thasos	polis	χορίον			426.144-145
Chytrinoi	loc. (Thasos)				426.144-145
Eretria	polis				426.162
Kettos	demo		Nikides, Melite?		426.179, 181
Athmonon	demo	γέπεδον, οικία			427.23-24

ἐμπόρια		πρὸς ἐμπο[ρ]ίαις			427.71
Abydos	polis		Axiochos, Skambonidai		427.78
Oropos	centro/polis		Alkibiades, Phegous?		428.4
B---	?	δρυϊνὸν	Adeimantos, Skambonidai		430.1
Ophryneion	polis		Adeimantos, Skambonidai	ἐπικαρπία	430.11
Semachidai	demo	οἰκία	Euphiletos, Kydathenaion		430.15
Gargettos	demo	χορίον	Euphiletos, Kydathenaion		430.16
Myrrhinoutta ?	demo	χορίον	Euphiletos, Kydathenaion		430.17
Aphidna	demo	χορίον	Euphiletos, Kydathenaion		430.18
Kolonai	demo	πύργος			430.43

Tab. n. 1. Luoghi menzionati nelle Stele attiche, intesi come riferimenti topografici per la localizzazione degli immobili venduti o di altre utilità. I luoghi sono presentati nell'ordine di comparsa

BENE	LUOGO TOPOGRAFICO DI RIFERIMENTO	FUNZIONE	PROPRIETARIO	ALTRO	IG I ³
	Ankyle	demo	Polystratos, Ankyle	ἐπικαρπία	421.29-30
	Athmonon	demo	Alkibiades, Skambonidai ?	ἐπικαρπία	421.23
	Eretria	polis			422.90
	Lelanton	loc. (Eubea)	Oionias, Atene	ἐπικαρπία	422.218
	Mylaieis	loc. (Eubea)		ἐπικαρπία	422.82
	Platauroi	loc. (Eubea)		ἐπικαρπία	422.87
	Potamos	demo	Nikides, Melite	μίσθοσις	422.214-215
	Thria	demo	Alkibiades, Skambonidai ?	ἐπικαρπία	421.21
ἀγρὸς					427.73
ἀγρὸς	Is---	?	Panaitios, Aphidna		426.56
ἀγρὸς	Mylaieis	loc. (Eubea)			422.86
ἀγρὸς	Thasos, en I---	polis	Adeimantos, Skambonidai		426.45-46
γῆ	Myrrhinous	demo	Phaidros, Myrrhinous	μίσθοσις	426.104
γῆ	Ophryneion	polis	Adeimantos, Skambonidai	ἐπικαρπία	430.11
γῆ					430.42
γῆπεδον	τείχη	circuito murario	Polystratos, Ankyle		424.8
γῆπεδον	Athmonon	demo			427.23-24, 25
δρυϊνὸν	B---		Adeimantos, Skambonidai		430.1
[κεπ]ος	Myrrhinoutta ?	demo	Euphiletos, Kydathenaion		430.17
οἰκία					427.70
οἰκία					427.73

οικία					427.77
οικία			Phaidros, Myrrhinous	μίσθοσις	426.103
οικία			Euphiletos, Kydathenaion		426.79
οικία	Athmonon	demo			427.23- 24
οικία	Bate	demo	Pherekles, Themakos		426.84
οικία	Diros (Eubea)	polis	Nikides, Melite		424.20
οικία	Kollytos	demo	[- - -] figlio di Diodoros, Eitea		426.6
οικία	Kydathenaion	demo	Polystratos, Ankyle		426.66
οικία	Mounichia	località	Polystratos, Ankyle		424.7-8
οικία	Myrrhinoutta ?	demo	Euphiletos, Kydathenaion		430.17
οικία	Semachidai	demo	Euphiletos, Kydathenaion		430.15
οικία	Thasos, en I--	polis	Adeimantos, Skambonidai		426.45- 46
οικία	B ---		Adeimantos, Skambonidai		430.1
οικόπεδον	Πύθιον	santuario	Pherekles, Themakos		426.90- 91
ὄργας, metà	Kykale	località	Pherekles, Themakos		426.96
ὄργας, metà	Πύθιον	santuario	Pherekles, Themakos		426.94- 95
πύργος	Kolonai	demo			430.43
[πιτ]υῖνδον	B---		Adeimantos, Skambonidai		430.1
συ<v>οικία			Axiochos		424.10- 11
χορίον					422.178
χορίον					422.182
χορίον			Pherekles, Themakos		426.86
χορίον			Pherekles, Themakos		426.88
χορίον			Axiochos, Skambonidai		427.63

(plurale)				
χορίον	Ankyle	demo	Polystros, Ankyle	426.70
χορίον	Aphidna	demo	Euphiletos, Kydathenaion	430.18
χορίον	Athmonon	demo		425.27
χορίον	Bate	demo	Pherekles, Themakos	426.84
χορίον	Diros (Eubea)	polis	Nikides, Melite	424.22
χορίον	Gargettos	demo	Euphiletos, Kydathenaion	430.16
χορίον	ἡεράκλειον	santuario	Pherekles, Themakos	426.92- 93
χορίον	Myrrhinoutta ?	demo	Euphiletos, Kydathenaion	430.17
χορίον	Phaleron	demo		422.298
χορίον	Phaleron	demo		422.304
χορίον	Phaleron	demo		422.307
χορίον	Πύθιον	santuario	Pherekles, Themakos	426.88
χορίον	Thasos, en Chythrinois	polis		426.144- 145
χορίον	Tho---	?	Axiochos, Skambonidai	422.202
χορίον	Xypete	demo	Adeimantos, Skambonidai	422.186- 187

Tab. n. 6. Beni immobili divisi per tipologia, presenti nelle Stele attiche

PROPRIETARIO	LUOGO	FUNZIONE	BENE	ALTRO	IGI ³
[- -] f. di Diodoros, Eitea v. PAA 330520	Kollytos	demo	οικία		426.6
Adeimantos, Skambonidai PA 202; PAA 107965	Xypete	demo	χορίον		422.187-188
Adeimantos, Skambonidai	Thasos, en I---	loc. (Thasos)	ἀγρός, οικία		426.45-46
Adeimantos, Skambonidai	B---	?	δροῦνόν κ[αὶ πτ]ῦνόν καὶ οικία		430..1
Adeimantos, Skambonidai	Ophryneion	polis		ἐπικαρπία	430.11
Alkibiades, Phegous?	Oropos	polis			438.3-4
Alkibiades, Skambonidai ? PA 600 D; PAA 121630	Thria	demo		ἐπικαρπία	421.21
Alkibiades, Skambonidai ?	Athmonon	demo		ἐπικαρπία	421.23
Axiochos, Skambonidai PA 1330 D; PAA 139755	Tho---		χορίον		422.202
Axiochos, Skambonidai			χορία		427.63
Axiochos, Skambonidai	Abydos	polis			427.78
Euphiletos, Kydathenaion PA 6071; PAA 450065	?		οικία		426.79
Euphiletos, Kydathenaion	Semachidai	demo	οικία		430.15
Euphiletos, Kydathenaion	Gargettos	demo	χορίον		430.16
Euphiletos,	Myrrhinoutta ?	demo	χορίον, [κεπ]ος,		430.17

Kydathenaion			οικία		
Euphiletos, Kydathenaion	Aphidna	demo	χορίον		430.18
Nikides, Melite <i>PA</i> 10763D; <i>PAA</i> 713050	Potamos	demo		μίσθοσις	422.214- 215
Nikides, Melite	Diros	polis (Eubea)	οικία		424.18- 20
Nikides, Melite	Kanethos ?	loc. (Diros)			424.19- 20
Nikides, Melite	Rhoos ?	loc. (Diros)			424.19- 20
Oionias, Atene <i>PA</i> 11370; <i>PAA</i> 741545	Lelanton	loc. (Eubea)		ἐπικαρπία	422.218
Oionias, Atene	Lelanton	loc. (Eubea)			422.376
Oionias, Atene	Diros	polis (Eubea)			422.377
Oionias, Atene	Geraistos	polis (Eubea)			422.378
Panaitios, Aphidna <i>PA</i> 11567; <i>PAA</i> 763480	Is---				426.57
Panaitios, Aphidna	Ar---				426.58
Phaidros, Myrrhinous <i>PA</i> 13950,13960D; <i>PAA</i> 912520	Myrrhinous	demo	[γῆς Μυρρ]ινόντι μίσθοσις	μίσθοσις	426.104
Pherekles, Themakos <i>PA</i> 14191; <i>PAA</i> 920180	Bate	demo	χορίον, οικία		426.84
Pherekles, Themakos	Bate?	demo	χορίον		426.86
Pherekles, Themakos	Πύθιον	santuario	χορίον [π]αρά τὸ Πύθ[ιον]		426.88

Pherekles, Themakos	Πύθιον	santuario	[ο]ικό[πε]δον, παρ[ὰ τὸ Π]ύθιον		426.90- 91
Pherekles, Themakos	ἡεράκλειον	santuario	χορίον παρὰ τ[ὸ] ἡερά[κλει]ον		426.92- 93
Pherekles, Themakos	Πύθιον	santuario	ὄργας ἐ[ν]τὸς τῶ] Πυθ[ί]ο]		426.94- 95
Pherekles, Themakos	Kykale	località	ὄργας		426.96
Polystratos, Ankyle <i>PA 12074; PAA 781060</i>	Ankyle	demo		ἐπικαρπία	421.29- 30
Polystratos, Ankyle	Mounichia	località	οικία		424.7-8
Polystratos, Ankyle	τείχη ([πρὸς τῶν]τειχῶν)	circuito murario	γεπέδον ([γεπ]έδο ἔμισυ)		424.9
Polystratos, Ankyle	Kydathenaion	demo	οικία		426.66
Polystratos, Ankyle	Ankyle	demo	χορίον		426.70

Tab. n. 8. Proprietari di immobili menzionati nelle Stele attiche